

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI-TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 22 —	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27 —	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42 —	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52 —	» 18 —

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

Uniquique suum



OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADA EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Ai nostri lettori e corrispondenti

Sono innumerevoli le lettere che ci pervengono da ogni parte, intese per la massima parte a darci conto delle feste che si fanno o si preparano per il Giubileo sacerdotale del S. Padre, e ad enumerare e descrivere i doni che autorità ecclesiastiche, associazioni e privati inviano giornalmente a Roma per sì fausta occasione. Vorremmo pubblicarle tutte per esteso; disgraziatamente lo spazio (e questa volta non è una frase giornalistica) ci manca, e perciò siamo costretti a tagliare, abbreviare e talora anche, quando trattasi di cose di poca importanza, a sopprimerle addirittura.

Ce ne dispiace, e forse anche taluno ce ne terrà il broncio: ma come fare? Diciamo pertanto ai nostri buoni e cortesi lettori, ed agli egregi corrispondenti tanto ordinari che straordinari: Scriveteci pure, ma per amor del cielo, state brevi; fate economia per quanto è possibile di parole e di frasi; e sopra tutto abbreviate le descrizioni e lasciate di riferirci discorsi pronunziati nelle accademie e nelle adunanze.

Risparmierete a voi la fatica di scrivere e a noi il rammarico di non poter corrispondere ai vostri desideri.

Roma, 15 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione del bilancio alla Camera francese ha approvato, ad unanimità, il progetto di legge per i tre dodicesimi provvisori, presentati dal ministero.

E' ancora incerto se un'eguale accoglienza, lo stesso progetto, sarà per incontrare alla Camera, giacché l'essersi il medesimo accolto in un modo piuttosto che nell'altro dipenderà unicamente dalla condotta che, di fronte ad esso, sarà per assumere il gabinetto. Se questo intende di porre, sulla domanda dei tre dodicesimi la questione di fiducia, la Sinistra radicale e l'estrema Sinistra hanno già deliberato, in una riunione comune, di respingerla assolutamente. In caso contrario, la domanda dei tre dodicesimi, che d'altronde si impone come una necessità, passerà facilmente; e sarà risparmiata al ministero una battaglia all'indomani della sua costituzione.

Abbiamo o no luogo, del resto, questa prima avvisaglia, è ormai fuori di dubbio che alla prima votazione, in cui si tratterà di esprimere fiducia nel ministero, l'estrema Sinistra e la Sinistra radicale si schiereranno contro di lui, e considerato l'appoggio che possono facilmente trovare nelle file della Destra, non dureranno forse molta fatica a rovesciarlo.

La causa da cui deriva l'opposizione dei gruppi più avanzati del partito repubblicano è abbastanza nota, e manifesta. Lo stesso Lockroy, in una riunione della sinistra radicale, ha dichiarato solennemente che questo gruppo dev'essere ed è di fatto il gruppo intorno al quale deve operarsi la tanto desiderata, e tanto volte inutilmente tentata concentrazione repubblicana. Si rimane, pertanto, sempre allo stesso punto: ciascuno dei gruppi in cui si divide il partito repubblicano alla Camera, invoca la concentrazione e l'accordo di tutto il partito nel proprio ed esclusivo interesse, ed allo scopo di raggiungere in un modo o nell'altro il primo posto. Questo stesso desiderio che si manifesta ugualmente in ciascuno dei gruppi repubblicani, e la conseguente impossibilità che tutti i voti siano ugualmente appagati, sono la più sicura garanzia della discordia interminabile che regna e regnerà sempre nelle file di quel partito.

Il telegrafo ci segnala un altro articolo del *Fremdenblatt* intorno ai rapporti fra l'Austria e la Russia in seguito agli straordinari concentramenti di truppe che quest'ultima ha eseguito sulla frontiera. L'autorevole foglio viennese, che già in un primo articolo, denunciando il fatto dei preparativi militari della Russia, destò le più vive preoccupazioni nell'opinione pubblica dell'Europa, torna di nuovo sull'argomento in modo da non distruggere o menomare in alcuna guisa la prima impressione. Il *Fremdenblatt* infatti si prende la cura di attenuare e correggere gli apprezzamenti ottimisti della stampa europea, facendo anzitutto notare come importi distinguere fra i rapporti diplomatici attualmente esistenti fra l'Austria e la Russia ed i rapporti militari,

I rapporti diplomatici fra i due paesi, nessuno oserrebbe asserire il contrario, si mantengono tutt'ora buoni e tali da non far temere immediate complicazioni. Ma quando queste avessero luogo, è indubitato che l'Austria, non provvedendo fin d'ora, e in seguito dei recenti concentramenti di truppe operati dalla Russia, si troverebbe di fronte a questa in una condizione di manifesta inferiorità.

La conclusione quindi del foglio viennese, non può essere equivoca; incombe cioè al governo imperiale il dovere di rispondere ai provvedimenti inquietanti della Russia, ai provvedimenti inquietanti misure di precauzione. Ciò è quanto dire che, se i consigli del *Fremdenblatt* verranno ascoltati, ai preparativi della Russia dovranno rispondere quelli dell'Austria-Ungheria, e che, in una parola, al sistema già per sé stesso tanto disastroso della pace armata si accenna a sostituire l'altro della mobilitazione pacifica, rendendo così sempre più impercettibile lo spazio che separa questo stadio essenzialmente precario di pace dalle aperte e decise ostilità.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

Il Principe Imperiale.

Londra, 14. — Il *Reuter Office* ha da Sanremo, in data d'oggi:

« I medici scoprono nella scorsa notte nuovi sintomi allarmanti nella gola del Principe Imperiale di Germania. S. A. I. fece telegrafare al dottor Mackenzie. Corre voce che si sia manifestato un nuovo tumore, più grande dell'ultimo, e che esso cresca rapidamente. Il dottor Mackenzie è partito stamane per San Remo. »

Berlino, 14. — Secondo un dispaccio da Londra alla *National Zeitung*, il dott. Mackenzie è partito per San Remo.

San Remo, 15. — Il dott. Mackenzie giungerà qui oggi.

Il dott. Braumann, che doveva partire per la Germania, rimane qui.

Le truppe russe.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Le truppe russe di guarnigione nei dintorni di Pietroburgo, che avevano ricevuto ordine di recarsi alla frontiera della Gallizia, ricevettero un nuovo ordine di non muoversi. »

Un accordo smentito.

Costantinopoli, 15. — I giornali turchi smentiscono ufficialmente il preteso accordo franco-turco, relativo alla frontiera della Tripolitania.

I radicali francesi e il ministero.

Parigi, 14. — La Sinistra radicale e l'estrema Sinistra, in una riunione comune, hanno deciso di respingere i tre dodicesimi provvisori chiesti dal governo, soltanto nel caso in cui il ministero ne faccia questione di fiducia.

I dodicesimi provvisori in Francia.

Parigi, 14. — La Commissione del Bilancio ha approvato ad unanimità il progetto di legge per i tre dodicesimi provvisori.

La tariffa doganale e il Reichstag.

Berlino, 14. — Il Reichstag ha continuato la discussione della tariffa doganale, approvando alcuni articoli secondo il progetto del governo e modificandone altri.

I principi di Grecia.

Brindisi, 14. — Provenienti da Berlino, sono giunti il Principe ereditario di Grecia, Costantino, ed il fratello, Principe Giorgio. Le LL. AA. RR. furono onorate alla stazione dalle autorità e s'imbarcarono a bordo dell'*Anfitrite*, che salpò subito per la Grecia.

La duchessa di Braganza.

Lisbona, 14. — La duchessa di Braganza ha partorito prematuramente una figlia nel palazzo di Villaviciosa. Le neonata morì. Lo stato di salute della duchessa è soddisfacentissimo.

La squadra permanente.

Cagliari, 14. — Le corazzate *Dandolo*, *Palastro* e *Castelfidardo* e l'avviso *Agostino Barboglio* sono partiti questa sera per l'isola Maddalena.

Ispezione della cavalleria.

Verona, 14. — Stasera è arrivato il principe Amedeo per ispezionare la brigata di cavalleria. S. A. R. fu ricevuto dai generali Pianelli e Mayo e dal comandante la brigata, che l'accompagnarono all'*Hôtel de Londres*, dove prese alloggio.

La valigia australiana.

Napoli, 15. — Il vapore *Austral*, dell'Orient-Line, è giunto con la valigia australiana, diretto a Londra.

Cronaca del mare.

Gibilterra, 14. — Il vapore *Lusitania*, dell'Orient-Line, è partito iersera, diretto per Napoli e l'Australia.

Il Giubileo di Leone XIII all'estero e in Italia

Le splendide e continue manifestazioni di riverente e filiale affetto cui ha dato e dà luogo all'estero la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale di Sua Santità Leone XIII, contribuiscono sempre più a fare dell'imponente ed universale dimostrazione d'omaggio al Pontefice un avvenimento di somma importanza, del quale è impossibile disimpegnarsi il vero significato. Considerato infatti che, non solo dai catto-

lici in tutto il mondo disseminati, ma da importanti centri politici e parlamentari, da pubbliche autorità, da governi e da principi, non esclusi quelli che non ebbero la ventura di nascere nel grembo del cristianesimo, è reso al Papa speciale omaggio, è duopo positivamente concludere che il Papa gode nel mondo intero di un prestigio cui nessun altro riesce ad eguagliare e che in lui si ravvisa e rispetta, oltreché il maestro della religione, anche l'arbitro dei popoli ed il più valido fattore dell'ordine e della pace universale.

Come avviene, adunque, e che significa il fatto che, in mezzo a tanto accordo di Stati, di sovrani e di popoli per festeggiare il Santo Padre, l'Italia ufficiale sia costretta a starsene in disparte e tenersi estranea alla festa universale? Ciò vuol dire evidentemente che lo Stato italiano trovasi in condizioni affatto dissimili da quelle degli altri Stati civili; che esso è solo nel mondo a tenere in dispregio ed avversare la Chiesa cattolica ed il Papato, e che, discorrendo esso in cosa così essenziale da tutti gli altri governi, non può da questi essere durevolmente considerato come elemento di giusto equilibrio e di internazionale tranquillità. Le stesse alleanze, grazie alle quali esso si reputa forte e va altiero, non dovrebbero ispirargli assoluta sicurezza, visto come tanto radicale dissenso esista tra lui e i suoi odierni alleati, i quali in quella divina istituzione e, in quel Capo della cattolica Chiesa che esso si ostina a trattare come nemico, riconoscono e venerano la salvaguardia principale della moralità pubblica e della mondiale civiltà.

Ma le dimostrazioni più splendide di amore e di devozione al Sommo Pontefice, provengono dal popolo d'Italia, le cui entusiastiche testimonianze e ricchi donativi vincono per numero ed importanza qualunque aspettazione. Questo vuol dire adunque che il governo d'Italia non rappresenta in vero modo il popolo, che esso non divide affatto con lui i sentimenti e le aspirazioni, e che non emana per certo dalla maggioranza della nazione, ma è il prodotto di una cospirazione settaria, spoglia di vero patriottismo ed infesta all'onore ed al reale interesse d'Italia.

Auguriamo che lo strano contrasto, tra sarebbe impossibile non avvertire, tra tutti gli Stati civili e la enorme maggioranza della nazione italiana da un lato e l'Italia ufficiale dall'altro, ispiri, a chi specialmente deve esser interessato, serie riflessioni. Dovrebbe il non decoroso isolamento odierno esser bastante a convincere che la guerra contro la Chiesa è un oltraggio e una violenza continuamente fatta al sentimento del popolo italiano e che il persistere ostinatamente nella violazione dei diritti del Papato, espone la patria nostra a danni sempre maggiori nel presente ed a pericoli d'incalcolabile gravità nell'avvenire.

La libertà dei Cattolici

Persona autorevolissima ci scrive da Ienne in data 13 dicembre:

Nella provincia Romana cominciano a verificarsi i fatti avvenuti in quella di Milano, di cui ebbe già ad occuparsi l'*Osservatore* N. 273, riproducendo l'articolo della *Lega Lombarda*.

Il modulo della nota (direbbe la *Riforma*) petizione dichiarata incriminabile dal Ministro Zanardelli, sullo scorcio del p. p. novembre giunse anche a Vallepietra, piccolo comune della Provincia Romana, perché fosse firmata (noti bene la *Riforma*) non cresciuta da popolani di età non inferiore ai 21 anni, contrariamente a ciò che narrano le ormai famose corrispondenze della *Riforma* N. 341, 342, 343. Due egregi cittadini si occupano in raccogliere le firme sotto le due espresse condizioni (impari la *Riforma*) volute dai promotori, e que' buoni popolani, inteso il significato spiegato loro senza reticenze in un baleno apposerò ottanta firme, quanti appunto sono gli abitanti di Vallepietra superiori ai 21 anni, e non analfabeti.

Poteva ciò non suscitare le ire, e non mettere spavento nelle file nemiche? Il giorno 9 del corrente dal Comandante la Brigata di Subiaco furono spediti in Vallepietra due della benemerita, e questi, recatisi presso il signor Manlio Urbani ff. di Sindaco, domandarono conto di chi sottoscriveva la petizione, gli ordinarono di manifestare specialmente i nomi e le qualità dei collettori delle firme, ed intimarli a portarsi nel Capoluogo del mandamento per rendere ragione del loro operato, facendo intanto intravedere perquisizioni e peggio. S'immaginino i componenti di quel pacifico popolo alla comparsa e partenza dei Carabinieri.

Ecco a che si riduce il diritto di petizione al Parlamento nella classica terra della libertà sotto il ministero democratico di un Crispi!

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

L'imperatore di Germania

Berlino 14. — Secondo la *Kreuz-Zeitung* il conte Bruchl, membro della Camera dei Signori, presenterà al Pontefice, in occasione del suo Giubileo, una lettera autografa dell'Imperatore.

La Regina-Reggente di Spagna.

Madrid, 15. — Il marchese de la Vega de Armijo rappresenterà la Regina-Reggente alle feste del Giubileo del Papa, come ambasciatore straordinario.

Le feste giubilari a Vienna.

Proseguiamo la pubblicazione dei discorsi pronunziati a Vienna nella grande adunanza tenutasi per festeggiare il Giubileo sacerdotale del S. Padre. Diamo oggi quello del dottor Porzer.

« Nella confusione degli avvenimenti politici della quale sono pieni i nostri giorni, nella guerra che da molti lati si fa contro il Papato, sia colle armi della forza brutale, sia coi mezzi dello spirito, conviene che di tanto in tanto facciamo passare dinanzi al nostro spirito le grandi, eroiche figure, che ornano la Sede di Pietro, e dai loro fatti, dai loro successi, dal loro esempio prendiamo conforto per il tempo presente e speranza per il futuro. »

Più che su qualunque altro terreno si manifesta nel Papato, che la storia non è una serie continua di avvenimenti accidentali, ma che una sapiente Provvidenza spesso prepara e dispone secoli avanti, gli avvenimenti, che devono verificarsi nell'avvenire, e che eventi, che si aspettano con apprensione e terrore, prendono un esito tutto diverso da quello che si temeva, e che il disordine si cambia in armonia. »

« L'oratore cerca poi di provare questa sua tesi colla storia dei Papi Stefano II e Alessandro III, sotto i quali fu messo il fondamento del dominio temporale della Santa Sede, e colla storia di Bonifacio VIII e di Pio VII, durante il regno dei quali il potere ecclesiastico aveva da sostenere la lotta più dura contro il potere civile una lotta che anche nei giorni nostri non è del tutto cessata. »

« La storia di questi Papi, così continua il dott. Porzer, ci mostra, che ogni qual volta si fece il tentativo di opprimere il Volto della Chiesa o di sotmetterlo alla forza fisica di uno Stato o Sovrano secolare, un tale tentativo non è riuscito mai e che dopo un tempo più o meno lungo il Vicario di Cristo ha riacquisito la sua libertà. E come non dovrebbe essere così? Il Papato ha un carattere universale cosmopolitico. Il Papa non può mai essere l'interprete della volontà di una singola potenza, di un singolo Sovrano. (Bravo! Bravo!) Egli è l'interprete di una volontà più alta, che sta sopra tutti. Perciò è contrario alla sua missione più intima, alla sua natura più propria, se il Papa dovesse essere suddito, anzi prigioniero di un sovrano laicale, ed è perciò che il Papato, nella sua esistenza di quasi duemila anni è stato vittorioso in tutte le lotte per la sua indipendenza, e quindi con ragione io posso asserire, che questa indipendenza e libertà del Papato sono una necessità storica. (Prolungati applausi). »

« Sono pure una necessità politica. Gettando uno sguardo sulla situazione, in cui si trova il mondo ai giorni nostri, troviamo gli Stati e le nazioni armate fino ai denti, ognuna pronta ad attaccare l'altra, raffrenate solo dalla paura, che una ha dell'altra. Invano i popoli esausti dalle spese enormi che cagiona la pace armata e sentendo orrore per gli enormi sacrifici di sangue e di denaro che esige la guerra, cercano una unione internazionale per comporre le liti per mezzo di un tribunale di arbitri. In Europa esiste una società internazionale, la quale si è prefisso questo scopo ideale, e lo stesso Congresso degli Stati Uniti d'America se n'è occupato. Ma a che servono tutti questi tentativi in un tempo, in cui le passioni si sono impadronite delle grandi masse e le spingono a vani? Un uomo di Stato inglese ha profetizzato, non ha guari, questa parola: Le guerre possono essere impedito in via diplomatica, quando sono fatte dai gabinetti, ma vi sono delle guerre che sono l'eruzione delle passioni del popolo; e queste guerre non possono essere impedito da nessun diplomatico al mondo. In questo caso ci vuole una grande e potente autorità, la quale, in forza della sua posizione, possa esercitare una influenza forte non solamente sui pensieri e riflessioni fredde dei diplomatici, ma pure sui cuori e animi dei popoli, e questa autorità non può essere altra che la Santa Sede. (Grande applauso). »

« Essa vi è chiamata in virtù della sua istituzione divina, in virtù del suo passato storico, in virtù della sua posizione sopra i partiti, ed essa eserciterà questa vocazione oggi nel modo, come l'ha esercitata Leone XIII nella controversia sulle Isole Caroline, qual mediatore internazionale, e forse tra cento anni, quando si sarà realizzata l'idea di un tribunale internazionale di arbitri, qual presidente ed esecutore naturale di questo tribunale. (Voci e prolungati applausi). Ma come potrebbe egli esercitare questo ufficio che gli compete nel bene dell'umanità, se egli stesso non fosse libero nel suo movimento, se nella sua rendite, nella sua sicurezza personale e difesa militare fosse dipendente dalla buona volontà d'altri? Chi potrà e vorrà sottomettersi con tranquillità alla sua sentenza, se non è sicuro che questa sentenza è pronunciata con tutta la libertà? Da ogni giudice

che ha da pronunziare una sentenza, fosse pure in una bagatella, noi esigiamo che egli sia indipendente ed immovibile, e Colui, il quale è chiamato a giudicare i Principi ed i popoli dovrebbe essere non libero? Il nostro sentimento ed il nostro intelletto risponde a questa domanda con un no deciso. »

« Ho parlato delle complicazioni politiche che formano adesso le preoccupazioni dei popoli civilizzati. Ma, comunque possano essere grandi e pericolose, queste complicazioni non sono però delle cose che incutono la più grande paura alla odierna generazione. Un pericolo molto più grande e minaccioso è la rivoluzione sociale, la quale lentamente, ma continuamente, rode l'organismo della società, una rivoluzione, che solo di tanto in tanto si manifesta con vivo sussulto, che cambia forma secondo la natura dei popoli e Stati, che qua si presenta come socialismo, o anarchismo; là come nihilismo, oltrove come fenianismo, ma da per tutto d'accordo nel pensiero di rovesciare l'attuale ordinamento della società. E forse uno dei più grandi trionfi del Cristianesimo, è una delle prove più sante della sua forza vitale e della sua origine divina, che tutti i mezzi proposti finora con successo contro queste tendenze, sia che consistano nel ristabilimento delle antiche corporazioni dei mestieri, sia nella assicurazione degli operai contro gli accidenti e in qualunque altra cosa, tutti sono basati sul pensiero della carità cristiana. (Applausi). »

E noi vediamo, come in questi sforzi Leone XIII precede a tutti. Nella Sua Enciclica *Humanae generis* egli si è espresso dettagliatamente su questa questione, ed egli ha pure coi fatti realizzato le sue idee. Sin d'adesso è cosa certa, e la storia lo proverà forse con più chiarezza ancora, che un motivo essenziale per terminare il *Kulturkampf* tedesco stava in ciò, che l'Imperatore ed il Papa volevano di comune accordo opporre con successo i mezzi della Religione alle tendenze sociali. In Irlanda vediamo, come lo stato di quel paese viene studiato da un legato Pontificio inviato *ad hoc*, e come anche là la S. Sede cerca con successo di trovare il difficile compromesso tra i diritti dei possidenti e le pretese dei poveri. Ma noi stiamo soltanto al principio del movimento sociale, e quindi credo di esprimere la verità se dico: Per combattere il socialismo è necessaria la piena libertà del Papato. L'indipendenza è perciò anche una necessità sociale. (Applausi). »

« Ora, avendo veduto che l'indipendenza e la libertà del Papa, della S. Sede sono una condizione essenziale dell'ufficio che le è affidato, noi dovremmo, in verità, domandare: « Il Santo Padre è Egli libero in Roma nelle attuali circostanze? »

« Permettetemi di tacere sopra questa questione; oggi nella festa di Leone XIII non vogliamo risvegliare dolorose rimembranze; ognuno di noi si è dato già da per sé la risposta a questa domanda. (Prolungati applausi, che prendono la forma di una viva dimostrazione). Mi sia lecito soltanto di fare su ciò una breve osservazione. »

« Quando ai 20 settembre 1870, a forza di cannonate era fatta la breccia presso la Porta Pia, Pio IX, grande e sublime anche in questo momento delle sue tribolazioni, radunò solennemente intorno a sé il Corpo diplomatico, e davanti a lui emise una protesta contro quello che era avvenuto. Questa protesta, sebbene i gabinetti l'abbiano messa in non cale, resterà con caratteri famigliari inscritta nei libri della storia, e fin tanto che non si terrà conto di questa protesta, non tornerà nell'Europa né tranquillità né pace, imperocché nessuno Stato può esigere il riconoscimento e la garanzia dei suoi diritti territoriali, se egli non riconosce il diritto più che millenario della Santa Sede sul patrimonio di Pietro. (Grandi applausi). »

« A quelli che additano come l'influenza e la potenza del Santo Padre è così considerevolmente cresciuta appunto nell'ultimo decennio, mentre essa era priva del dominio temporale, io vorrei rispondere due cose. In primo luogo vorrei loro dire: Se il Papa prigioniero, limitato nei suoi diritti, ha già potuto sviluppare una operosità così ricca di benedizione, quali copia di benefici spirituali avrebbe egli potuto spargere sull'umanità, se fosse stato libero! (Bravo, bravo). Del resto questa obiezione mi sembra essere dello stesso genere, come se ad un uomo, il quale durante diecisette anni fosse stato innocente e incarcerato ed avesse avuto la fortuna di conservare la salute in seguito della buona sua costituzione, si dicesse, dopo che, passati i diecisette anni, la sua innocenza venisse constatata ed egli stesso fosse liberato dal carcere. Di che ti lagni, tu non sei morto nel carcere! (Prolungati applausi). »

« Ma su! abbiamo coraggio! di quella protesta di Pio IX si dovrà tener conto, e ciò non contro l'Italia, ma coll'Italia e per mezzo dell'Italia. (Bravo! bravo!) Nella popolazione dell'Italia si fa già valere una corrente a favore del ristabilimento del dominio temporale; politici assennati italiani cominciano già a riconoscere, quale appoggio troverebbe in una conciliazione colla Santa Sede il pensiero monarchico ed il principio dell'autorità; (Bravo!) e perciò non è che una questione di tempo il momento in cui l'Italia, la quale credeva di aver vinto ai 20 settembre 1870 non solamente la città eterna, ma pure il Capo Supremo della cristianità, stenderà, dopo aver riconosciuto il suo errore, la mano per la conciliazione. (Grande applauso). Ed è perciò che io saluto pure l'alleanza dell'Austria coll'Italia. »

« Spesse volte si è già veduto, che una parola brusca detta ad uno straniero viene molto male accolta; mentre una parola mite detta dall'amico all'amico spesso è caduta sopra un terreno fertile. (Vivo applauso). »

« Formiamo dunque un grande esercito di

soldati coll'insigne delle chiavi pontificie, combattiamo per i diritti della Santa Sede, non coll'armi alla mano, di che non vi è bisogno adesso, ma colle armi dello spirito, l'uno colla penna, l'altro colla parola, il terzo colla sua influenza sull'andamento degli affari di Stato, il quarto nel parlamento, ognuno a modo suo (*Bravo!*). A tutti a noi tutti sventoli la bandiera gialla e nera, la quale tante volte già fu inalberata nella lotta per la fede e per l'autorità. (Vivissimo applauso). Gli ungheresi ci hanno già preceduti nel parlamento e nella sala delle assemblee, facciamo loro seguito, acciocché tutta la monarchia abbia data espressione al suo convincimento! *Bravo! bravo!* »

« Gregorio VII, quel grande Papa, che ha veduto a Canossa un Enrico IV ingiunco-chiarsi davanti a sé nel sacco di penitente, Gregorio VIII, il quale dovette soffrire tutte le amarezze della vita privata di morire come esule a Salerno, ha detto avanti la sua morte delle parole, che solo un uomo santo, che sta in pace con Dio e con se stesso può dire; egli disse. « Ho amato la giustizia e odiato l'ingiustizia e perciò io muoio nell'esilio! »

« Oggi, nel giorno della festa giubilare di Leone XIII, vogliamo applicare queste parole in un senso inverso, in un senso più lieto e con fiducia piena di gioia vogliamo esclamare: Tu hai amato la giustizia e odiata l'ingiustizia. Tu rivedrai il giorno della libertà! (Voci e ripetuti applausi). »

L'Arcivescovo di Acerenza e Matera

Nello studio di scultura del signor Felice Ferrer, di nazione spagnuolo, in via Flaminia, N. 114, fuori Porta del Popolo, si vede esposto un bassorilievo in bronzo rappresentante l'Arbitrato di Leone XIII tra la Spagna e la Germania, per le isole Caroline.

In mezzo al bassorilievo, sopra un trono pontificio, sta seduto Leone XIII, che porge a destra al principe di Bismarck il documento diplomatico dell'arbitrato ispano-germanico, ed un altro consimile ne porge a sinistra al sig. Canovas del Castillo, presidente del ministero spagnuolo.

In fondo, alla destra di Leone XIII, in alto del bassorilievo, stanno l'imperatore ed il re Alfonso XII che si stringono la destra in segno di pace. Più indietro, verso il fondo, si vedono a destra una guardia svizzera ed un cavaliere di Spada e Cappa; alla sinistra il cardinal Segretario di Stato, Iacobini, con un prelado, ed in fondo, sempre alla sinistra, il Provinciale e due religiosi cappuccini spagnoli pronti per andare ad evangelizzare le isole Caroline.

Sulla testa di Leone XIII stanno due angeli, uno che rappresenta la religione e l'altro che manda un fascio di luce celeste stendendo sul Papa la mano. Questo bassorilievo è stato ideato e fatto fare da Monsignor Loschicchio e dalle due archidieci riuniti di Acerenza e Matera, e perciò negli angeli superiori vi sono a destra le armi gentilizie di Acerenza ed a sinistra quelle di Matera.

Questo stupendo bassorilievo sarà presentato in dono da Mons. Loschicchio a S. S. nella faustissima ricorrenza del Giubileo sacerdotale.

La Diocesi di Mileto al S. Padre.

Mileto, 13 dicembre.

Nel festeggiamento straordinario del fausto Giubileo Sacerdotale del magnanimo e sapientissimo Leone XIII, ha preso anche parte, per quanto è possibile, la Diocesi di Mileto, che si gloria di non essere ad alcuna altra seconda nella devozione al Romano Pontefice. Quindi l'egregio Mons. Luigi Carvelli fin dal principio dell'anno 1887 dirresse al Capitolo Cattedrale, al Clero ed al popolo di sua giurisdizione una eloquentissima e dotta sua Lettera Pastorale, in cui, dopo esposto con toccanti ed ispirate parole quanto si riferisce alla Chiesa cattolica ed all'attuale incamminamento suo Capo visibile, in fine ha dichiarato di volere esigere pienamente dai suoi sudditi il programma comune del Comitato superiore, cui tanto meritamente presiede l'Eminentissimo Cardinale Schiaffino. È prescritta perciò una lega di preghiera, per implorare da Dio la felicità dell'augusto Pontefice con la quotidiana recita del Santissimo Rosario, nonché inculcata la elemosina per la Messa Giubilare, con tutti quegli altri omaggi che si stan praticando ovunque. All'uopo trovansi stabiliti in ciascuna parrocchia due Comitati di distinti laici e di stimabili e pie gentildonne; più il Comitato diocesano della Società degli Interessi Cattolici, di cui è presidente il R. Canonico Taccone-Gallucci, Penitenziere della Cattedrale e socio corrispondente della Commissione promotrice di Bologna. Nel periodico *Il Giubileo Sacerdotale* della suddetta città ed in altri giornali, sono registrate già le prime offerte della Diocesi di Mileto, sia per l'opera delle *Piccole Strenne Natalizie* al Santo Padre, sia per altre delle tante gradite ed opportune proposte fatte da zelanti cattolici d'Italia nel corso dell'anno.

Ed ora che pochi giorni ci separano dal desiderato tempo delle feste del nostro amatissimo e venerato Pontefice, il movimento e l'operosità si accentua di più fra noi. Quantunque la Diocesi Miletese abbia solo pochi centri popolati, divisa come è la gente in piccoli villaggi, e quantunque in quest'anno, per disavventura, vi sia stata in questi luoghi anche l'invasione del morifero cholera, con quella miseria e quell'impedimento di commercio che ne sono le inevitabili conseguenze; pure l'indistinto affetto dei figliuoli spirituali del gran Pontefice non è venuto meno, sospinto sempre dall'autorevole voce del loro Vescovo. Si è promossa eziandio e sottoscritta la petizione al Parlamento (non ostante qualche ostacolo incontrato da estrinseche cause), onde ottenere la libertà ed indipendenza del Capo supremo del cattolicesimo.

Negli ultimi tre giorni precedenti le feste Giubiliari, giusta le superiori disposizioni, la Chiesa Cattedrale, le Collegiate, Recettizie e Parrocchiali saranno parate con pompa, celebrandosi al mattino una Messa solenne da applicarsi pel Sommo Pontefice e per i bisogni della Chiesa Universale, e nelle ore vespertine la recita del Rosario colla esposizione del Divinissimo Sacramento, il canto delle Litanie Lauretane e la finale Benedizione. Tale solennità sarà maggiore all'ultimo giorno, cantandosi l'Inno Ambrosiano di ringraziamento.

Compiuta poi fra poco la consacrazione di questa Cattedrale (restaurata, abbellita ed adornata di pitture e dorature lodevolissime, a cura e spesa non lieve dello stesso egregio Prelato), partirà egli per Roma, insieme ai rappresentanti del Capitolo e del Clero Diocesano, onde unirsi a quelli di tutti il mondo cattolico nel rendere omaggio all'ottimo Pontefice, godere dei sacri riti che renderanno più memorabile il giocondo avvenimento, e presentare al Santo Padre la tenue, ma devota e cordiale offerta del medesimo Capitolo, della città e della Diocesi, insieme ad un Album di poetici componimenti e l'elenco generale degli offerenti.

Oltre gli oggetti di sacro culto che sono in corso di lavoro, saranno pure dedicati al Sommo Pontefice (come siamo venuti a conoscere) un elegante Velo da apporsi avanti al Ciborio di quella chiesa povera che destinerà il Santo Padre, e che è lavoro ricamato in seta con dorature, sopra bellissimo disegno della signorina Caterina de' baroni Taccone-Gallucci di Mileto; una tovaglia per altare guarnita di balza in argento con ricamo a tappezzeria e festone a grandi fiorami, inviata dalla pia Associazione dell'Adorazione Perpetua di Polistena, ed un quadro sopra velluto di seta cerulea, avente in mezzo la Corona della Beatissima Vergine, racchiuso da cristalli, con intorno un'artistica cornice in legno intarsiato, omaggio della Congrega del SS. Rosario anche di Polistena.

Di gran pregio però, e degno di più distinta menzione è il ricco donativo che fa il nostro degnissimo Vescovo. Egli offre metri cinquanta di damasco di primissima qualità ed ottima confezione, metà disegnato con gusto ed arte su fondo giallo dorato, e metà parimenti in color cremisi, della premiata e ben nota fabbrica Luigi Bianchi da Catanzaro, alla cui provincia appartiene Mileto. E questa una specialità della nostra regione, per la quale sono celebri le stoffe catanzaresi fin dall'epoca dei Principi Normanni nel secolo XI; infatti da quivi escono seterie, che, a giudizio degli intelligenti stanno a confronto, e forse superano quelle di Venezia e della Lombardia.

Il Municipio di Napoli e il Cardinal Santelmo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

10 dicembre (ritard.)

Vi promisi di scrivervi a lungo della importante tornata del nostro Consiglio Municipale, nella quale si cedette al nostro Cardinal Arcivescovo un'area a S. Rocco, per erigervi una Chiesa. Mantengo la promessa, sia per l'importanza del fatto, sia ancora perchè i giornali cittadini, qual più qual meno, non diedero un'esattissima resoconto di quella seduta. Esposero il male, la parte brutta, tutta intera la parte brutta, che ebbe luogo; ma del bene, poco o nulla. E i consiglieri cattolici? — ha potuto esclamare, ragionevolmente, più d'uno. Divenero dunque muti?...

Ecco la necessità evidente di esporre bene tutto. Il Cardinale, dunque, aveva chiesto da qualche tempo quell'area, dietro le incessanti domande e i bisogni urgenti morali, che sentiva la popolazione di quel rione. Messa, infine, dalla Giunta all'ordine del giorno, ne capitò la discussione in questa tornata.

Il sindaco diede la parola all'assessore De Martinis per riferire sulla concessione, approvata dalla Giunta.

Il consigliere Gatti chiese la parola e sostenne, pria di riferirsi sulla proposta della Giunta, doversi sospendere tal discussione, perchè il Consiglio Comunale di Napoli ha tante cose gravi e di rilievo, di cui deve occuparsi, da non essere il caso di dare la preferenza ad un'altra concessione al Cardinale. Soggiunse che, mentre il Municipio trascura la domanda di un noto industriale, che vorrebbe costruire sullo stesso posto una fabbrica, che darebbe pane a dugento famiglie d'operai, si fa più troppo vivo per gli interessi di Sua Eminenza. L'oratore, quindi, insisteva sulla sospensiva.

Qui chiedeva la parola il consigliere Contreras, uno che si dice libero pensatore e che a furia d'insulti, mostrando quanto liberamente egli rispetti il pensiero di chi non la pensa come lui, tende a farsi strada e salire in alto. Eccovi un suntuosissimo del suo discorso, a fronte del quale Lello Giovagnoli è di modi urbani:

« Pur associandomi a quanto disse il collega Gatti a riguardo delle altre richieste di suolo a Capodimonte, tenuto conto specialmente della domanda di un conosciuto industriale, che è decoro della nostra città, non posso accontentarmi della semplice sospensiva per la donazione all'Arcivescovo di Napoli d'un suolo per la edificazione di una nuova chiesa.

« Faccio astrazione dalle migliaia di chiese, che pullulano nella nostra città.

« Sento il dovere di chiamare la vostra attenzione su quanto si deliberò in Consiglio Comunale nel brevissimo periodo di diciotto sedute, dacché l'attuale amministrazione rappresenta il potere esecutivo del Comune. È uno sguardo retrospettivo dei più interessanti ed indispensabili, specialmente per delineare una tendenza che, pari alle cavallette d'Egitto, si fa strada in mezzo a noi e s'infila inosservata nel Consiglio Comunale ad uso e consumo dell'Eminentissimo Arcivescovo e della santa bottega.

« Qui succedono rumori fra i consiglieri e nel pubblico. Grida di proteste echeggiano da tutte le parti. Il consigliere Contreras, fra i rumori, soggiunse:

« Cominciaste col dare all'Arcivescovo i locali del Convitto municipale. Giannone, senza pretendere indennità di sorta per i danni dei contribuenti, profuso in quel locale, e per donna giustificativo vi serviste del fine motto: Rendete a Cesare quello che è di Cesare. Secondo il mio debole modo di pensare; voi date (sic) ad Ignazio quel che era di... ras Altalù! »

(Con permesso del signor Contreras, qui ras Altalù chi sarebbe?)

« Donate più tardi una porzione dell'abbito convento di Donnalbina, e la Curia

arcivescovile vi fece innalzare un muro, a guisa della muraglia della Cina, onde nettamente stabilire una proprietà assoluta col l'indice di una frontiera intangibile.

« Presentaste al Consiglio il capitolato pel rione Arenaccia e i 2000 metri di suolo concessi al municipio, voi li adibite per la costruzione di una chiesa.

« Nel capitolato, che oggi discutiamo, del rione S. Eremo-Ponti-rossi-Ottocelli, la società concessionaria non ci accorda che mille metri di suolo... ed anche questi mille metri li designate per costruirvi una chiesa.

« Ma ricordiamoci, o signori, che dal numero delle chiese si giudica del grado di progresso, di civiltà e d'istruzione o superstizione ed ignoranza di un popolo.

« Andate a Mosca, troverete una chiesa ogni cento passi. Scendete ancora verso Kieff, ne troverete ogni venti passi una, e non v'è fra voi chi non sappia che gli abitanti di quelle regioni sono i più abrutti d'Europa. (Giachè il signor Contreras si trovava viaggiando, poteva andare ancora un po' più in là. Nell'Etiopia, per esempio, e nel centro dell'Africa, dove le chiese non abbondano davvero, egli avrebbe osservato che gli abitanti di quelle regioni sono tutti liberi pensatori.)

« Pensate alle chiese, e non possedete locali per scuole, per asili, per officine, per ospedali. (Questo si dice a Napoli!) Son questi (gli ospedali?) i veri templi moralizzatori ed educatori dei popoli, e, quando anche le mie parole dovessero suonar male in quest'aula, vi propongo di adibire questo terreno alle capre ed alle vacche, che da mane a sera girovagano per la nostra città.

Qui l'oratore salta di palo in frasca: « Un decreto ministeriale vi imponeva di nettare le mura della città di tutte le madonnine ed altarini, che tuttora l'adornano — che faceste finora? Lasciaste il decreto lettera morta e tolleraste i cenci esistenti non solo, ma non vi opponeste nemmeno, che qui, sotto gli occhi del Municipio, nel vicolo Corrieri a S. Brigida s'inaugurasse un nuovo altare. Che dirò poi di quel pandemonio della Pignasecca? Nulla vi manca, dai candelabri e i grossi cori, fino ai voti e alle questue perpetue, fatte per ingrassare le unghie di pochi farabutti in onore e gloria della santa bottega... pardon della Chiesa, che li protegge ed incoraggia.

A questo punto succedono rumori enormi, peggio di prima, e degli altri avvenuti nel corso dello sproloquio. Da ogni parte del consiglio si levano grida e proteste. Parecchi consiglieri chiedono che l'oratore ritiri la frase sconvolgente e impertinente. Chiedono la parola i consiglieri Criscuolo e De Matteis e gli assessori Zeuli e De Martinis.

Il sindaco invitava perciò il Contreras a ritirare le parole sconvolgenti, e il Contreras soggiungeva aver ripetuto una parola di uso e, purtroppo, comune nel linguaggio volgare dei liberali; aver voluto significare la mancanza in Napoli d'un sentimento nazionale, quando tanto facevate strada il sentimento religioso. Pregava infine la Giunta a non voler insistere sulla proposta presentata « dovessi in appoggio alle mie preghiere ricorrere al *sursum corda* dell'attualità e citare le parole del re alla Camera dei deputati, quando, accennando alla nuova legge comunale e provinciale, disse: « che spiri sempre nel municipio il soffio della vita nazionale. »

Il consigliere Contreras si sedeva fra gli strepiti del pubblico e del Consiglio.

Il sindaco diede la parola all'assessore Zeuli.

Il Zeuli disse non essere la prima volta che si vedeva costretto a fare in Consiglio la sua professione di fede cattolica; essere dispiacevole che il consigliere Contreras venisse in pubblico ad attaccare i sentimenti cattolici degli altri, e quando egli è pure libero di non condivirli, deve però rispettarli.

Il Contreras ha chiamato la Curia Arcivescovile una *santa bottega*. Ciò ci offende. Mi perdoni il consigliere Contreras: alla Curia Arcivescovile non ci sono che ministri di Dio, ed il capo di essi, l'Arcivescovo di Napoli. Io reclamo non altro che *tolleranza*, lo rispetto l'ateo e il miscredente, ma ho diritto di pretendere che i cattolici sieno alla loro volta rispettati. Resti ognuno nelle sue opinioni, ma tolleriamoci a vicenda. (*Bene, bravo!*)

In seguito il sindaco diede la parola all'assessore De Martinis.

Il De Martinis, fra l'attenzione generale, esprime in nome proprio, come consigliere, e in nome della Giunta, come assessore, il massimo rincrescimento per l'attacco violento fatto dal Contreras alla deliberazione della Giunta.

Rispondendo al consigliere Contreras, disse che egli non si limitava a chiedergli tolleranza, ma esigeva un assoluto rispetto ai sentimenti cattolici di tutti coloro che li professano qui in Napoli, città eminentemente cattolica, che era una falsa affermazione il dire che qui manchi il sentimento nazionale, mentre si poteva essere liberali, ed egli era tale, ed essere altamente cattolico.

Il Municipio di Napoli non può, né deve occuparsi solamente degli interessi materiali della città e dei cittadini, ma deve ancora preoccuparsi dei suoi bisogni, dei suoi interessi morali, e quindi del suo culto e della sua religione cattolica.

L'uomo non può perpetuamente circoscrivere alla vita concreta; egli ha i movimenti, in cui si solleva al cielo e pensa a Dio, alla sua vita futura, alla sua religione per conseguenza.

L'autorità amministrativa non può abbandonarlo su questo terreno morale, e quindi chiaro sorge il bisogno di secondarlo nel suo culto, che in Napoli, come in tutta Italia è il culto cattolico.

In merito poi, la concessione del Municipio si riduce ad 80 non a mille metri di suolo per la fronte di una nuova chiesa da sorgere a S. Rocco. Questa chiesa è reclamata da più tempo da tutti gli abitanti di quel rione, ed è sollecitata dalle autorità ecclesiastiche locali e dal Cardinale Arcivescovo di Napoli, che a proprie spese fabbrica il tempio.

Di fronte, adunque, ad un interesse generale sfugge l'interesse privato. Ma se pure un interesse privato animasse in questo caso l'Arcivescovo di Napoli, non bisogna obliare essere egli la prima autorità cittadina ecclesiastica ed avere acquistati mille titoli qui, in Napoli, alla stima ed al rispetto universale!

La Giunta con la sua proposta ha ereditato e credo provvedere ad un vero bisogno dei propri amministratori, ha ereditato e credo interpretare con questa concessione la volontà del Consiglio. Sicché in nome della Giunta, in omaggio al vero sentimento cattolico, di cui ci dichiariamo cultori, io

invito il Consiglio ad accettare la proposta!

Unanime scoppiava d'ogni parte del Consiglio una parola entusiastica di lode all'indirizzo dell'assessore De Martinis. Tutti gli assessori e moltissimi consiglieri corsero a stringere la mano all'oratore.

Il Duca di San Donato, affermando di non poterli ritenere parziali, quando uno fra i primi egli votava contro il potere temporale, dichiarava di accettare la proposta della Giunta « perchè rispettava altamente la religione cattolica e il nome di Cristo! »

A non scuotere l'impressione prodotta dal linguaggio coraggioso dell'assessore De Martinis, i consiglieri Criscuolo e De Matteis rinunziarono alla parola.

Il sindaco mise ai voti la proposta, e 37 consiglieri su 39 presenati l'accettarono. Votarono contro i soli Gatti e Contreras.

E così si chiuse l'imprudente ed impertinente filippica, che si permise di fare in pubblico Consiglio due liberi pensatori, i quali ebbero il torto di dimenticare per un momento che l'Italia, e Napoli in ispecie, è eminentemente cattolica; e che i figli della bella Partenope affermano tutto giorno orgogliosi i loro sentimenti di fede cattolica, in piazza come in pubblica assemblea, sicuri, o no, degli spiriti ostili, infelici culti di una era ragione!

G. A.

Un episodio poco noto della crisi presidenziale

Narra il *Figaro* che la vigilia del giorno in cui si doveva chiedere alla Camera l'autorizzazione di procedere contro Wilson, quattro membri del gabinetto Rouvier andarono a trovare Grévy, e dopo avergli svelato lo stato dell'opinione su di lui e sul governo, gli proposero un mezzo d'attenuare l'effetto del malumore universale.

Si trattava d'un Messaggio (uno dei ministri ne tracciò seduta stante le linee generali) in cui il presidente doveva parlare del suo passato, enumerare i servizi che credeva di aver reso alla Repubblica, e terminare dicendo che, mentre protestava contro accuse che credeva ingiuste, esso, vecchio legista, esso custode della legge, era il primo a domandare alla Camera di votare l'autorizzazione del processo. Grévy si limitò a rispondere ai suoi ministri che egli « vedrebbe ».

Ausonio Franchi

Ci scrivono da Milano:

Un fatto veramente consolante debbo additarvi nella recente sincura, completa evoluzione di Ausonio Franchi, chiamato a coprire la cattedra di filosofia nella nostra Accademia scientifico-letteraria. Egli ha inaugurato le sue lezioni in questo esplicito Ateneo, con una splendida apologia della filosofia di San Tommaso d'Aquino, e prosegue l'opera sua francamente professando i più sani principi di filosofia cristiana. Ciò ha valso ad Ausonio Franchi più che la critica, quasi l'insulto, di qualche giornale sguaiato. Ma il dottissimo docente non indietreggiò dinanzi a tali attacchi; egli ha il plauso di tutta la gente assennata, ma più specialmente di quei padri-famiglia che sono ben lieti di sapere la loro gioventù, allevata ad una sana dottrina anziché ad una filosofia materialistica e sensista.

Il concentramento dell'esercito russo

La *République française* si dice in grado di stabilire il numero rigorosamente esatto dei battaglioni, degli squadroni e delle batterie che ora si trovano concentrati lungo la frontiera austriaca:

« La 14ª divisione di cavalleria, a Tschestochow; la 17ª divisione di cavalleria, a Dubno; la divisione dei cosacchi, del Don, a Samostie; la 7ª divisione di fanteria, a Kieff; la 18ª, a Lublino; l'11ª, a Lutz; la 3ª brigata di cacciatori, a Tutschin; a metà della strada fra Lublino e Samostie; tre divisioni di riserva a Brest-Litovsk, Lublino e Winnia; dodici battaglioni d'artiglieria di fortezza nel distretto di Varsavia, tre battaglioni nel distretto di Kiew e 7 battaglioni nel distretto d'Odessa. È ben inteso che non teniam conto delle truppe attive riunite nei dintorni di Varsavia e che sono destinate a far fronte alla Germania.

« Immediatamente in seconda linea, bisogna contare, nel distretto di Kiew, la 12ª divisione di cavalleria, a Kiew; la 2ª brigata del genio, a Kiew; la 32ª divisione di fanteria, a Shitomir; nel distretto di Odessa, la 7ª e 8ª divisione di cavalleria, a Felisawetgrad e Kischinev; la 14ª e 15ª divisione di fanteria a Kischinev e Odessa, e la 4ª brigata di cacciatori ad Odessa.

« Le truppe stanziate a Varsavia e nei dintorni sono state molto rafforzate da un anno in poi; il loro effettivo ora si eleva a 11 divisioni di fanteria, 6 divisioni di cavalleria e 2 brigate di cacciatori, in guisa che si possono considerare le truppe accasematte lungo la frontiera austro-russa come esclusivamente destinate alla difesa di quella parte del territorio moscovita.

« Ecco dunque 10 divisioni di fanteria, 6 divisioni di cavalleria, 3 brigate di cacciatori che sono su piede di guerra, e la cui presenza in prossimità della frontiera austriaca, abilmente sfruttata dalla stampa officiosa di Bismarck, ha cagionato qualche inquietudine all'imperatore Francesco Giuseppe ed ai suoi consiglieri. Che valgono queste truppe? Una divisione di fanteria russa conta 373 ufficiali, 1473 sott'ufficiali, 14,778 soldati, 48 pezzi di artiglieria, 80 cannoni di munizioni; una divisione di cavalleria conta 132 ufficiali, 321 sott'ufficiali, 2718 cavalieri, 12 pezzi d'artiglieria; una brigata di cacciatori conta 88 ufficiali, 351 sott'ufficiali, 3922 combattenti.

« In tutto sono 170,000 fanti, 18,000 cavalieri, muniti di 550 cannoni. »

NOTERELLE POLITICHE

Questa mattina i ministri sono stati ricevuti al Quirinale per la solita relazione e firma dei decreti.

La mozione formulata dalla Commissione francese delle dogane contro i prodotti italiani, che entreranno in Francia, ai quali si minaccia l'applicazione della tariffa generale attuale che potrà salire sino al 100%, ha provocato nel governo italiano un vivissimo malcontento.

Di questo malcontento si fa eco questa mattina l'*Opinione*, deplorando questa guerra di dogane che la Francia intende inaugurare di fronte all'Italia.

L'*Opinione* esorta il governo e il parlamento a non perdere la loro serenità e propone s'accordi al governo la facoltà di diminuire « la tariffa generale italiana nei prodotti che interessano il traffico francese in Italia di tanto di quanto la Francia non esacerbi la sua.

« Così, conclude il giornale, alla guerra di dogane risponderemo con un armistizio decoroso, pronto a mutarsi in una pace economica ».

Alla grazia di questa pace intraveduta dall'*Opinione*, mentre ferve al di là delle Alpi la guerra di dogane! Le speranze sue sono un po' troppo rose. Non è un mistero per nessuno ormai, che il malumore antitaliano che domina in Francia, non proviene da ragioni economiche, ma da motivi politici. E finché questi motivi non spariranno, l'animosità, invece di scemare, aumenterà sempre.

La relazione sul trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, compilata dall'on. Boselli e che sarà oggi distribuita ai deputati, conclude per l'approvazione del trattato.

Corrono varie voci circa il prossimo movimento diplomatico destinato a coprire le due ambasciate attualmente vacanti e quelle che forse vaceranno fra non molto, poiché si dice che il conte Menabrea incontrerà la stessa sorte dei suoi antichi colleghi di Londra e di Pietroburgo.

Si parla di Marochetti, di Curtolampi e di Tornielli, della cui promozione ad ambasciatore è stato discusso altre volte.

Questa voce però potrebbe essere smentita dal fatto, vista la tendenza spiccata dell'on. Crispi di preferire ai diplomatici di carriera gli uomini politici.

Notizie da Berlino al *Temps* recano che la malattia da cui venne colto nei giorni scorsi il principe di Bismarck, fu abbastanza grave. Essa durò tre giorni e gli cagionò una grande debolezza fisica ed un serio acciacamento morale. Vi fu un momento in cui la famiglia stette in grande inquietudine. Ora la malattia è totalmente finita, ma i medici hanno imposto al Cancelliere un riposo assoluto.

A un telegramma della *Correspondenza politica* di Vienna il principe ha risposto: « Grazie della vostra amichevole premura. La crisi è del tutto passata. Non ho bisogno che di riposo. »

Il corrispondente viennese dello stesso giornale telegrafa quanto segue:

« Sono persuaso, per molti indizi e conversazioni che ho avute, che, malgrado l'atteggiamento di calma assoluta ostentata nelle sfere ufficiali, si è qui costantemente sull'attenti e che sono stati deliberati provvedimenti, i quali si tradurranno, dall'oggi al domani, senza essere annunciati, in fatti. »

Il dottor Pfahler

Il centro germanico ha perduto in questi giorni un membro che in un tempo fu tra i più influenti della morte del parroco cívico di Deggenedorf, dottor Pfahler. Egli era nato il 9 marzo 1826 a Spalt di Mittelfranken: nel 1853 si dedicò al magistero, divenne parroco di Deggenedorf nel 1857, e nel 1859 fu nominato deputato al *Landtag*. Sedette al *Reichstag* come deputato dal 1878 al 1884.

Preparativi dei socialisti

Il *Berlin. Volksbl.* organo dei socialisti, invita fin d'ora i colleghi a prepararsi per le future elezioni generali del *Reichstag*, il partito vede nell'andamento attuale del governo gran motivi di lagnanza specialmente per i seguenti punti:

1. Progettata proroga della sessione parlamentare da 3 a 5 anni.
2. I nuovi dazi su i cereali.
3. Le gravi tasse che affliggono il popolo.
4. Futuro monopolio sugli spiriti, di cui le attuali imposte degli alcool non sono che una prima tappa.
5. Minaccia del monopolio su i tabacchi.
6. Durata illimitata, e rincarimento della legge contro i socialisti.
7. Generale paralisi della vita politica del paese.

L'Esposizione galleggiante spagnuola

L'*Epoca* pubblica un interessante articolo sull'esposizione gallegante spagnuola, la quale è una vera novità.

Ecco la traduzione:

« Affine di dare a conoscere direttamente negli Stati americani i nostri prodotti e dimostrare che possono competere in qualità, e nei prezzi con quelli di altre nazioni, ed anche superarli in molti casi, si è organizzata da una Società questa esposizione, che partirà fra breve da uno dei nostri porti a bordo di una nave la quale visiterà i porti principali dell'Impero del Brasile e della Repubblica dell'Uruguay, dell'Argentina, del Chili, della Bolivia, del Perù e dell'Ecuador. Questa sola indicazione basta perchè si comprenda l'importanza dell'impresa, che per la prima volta si effettua nel nostro paese.

« Per questa ragione, il Governo si è deciso a prestarle il suo appoggio, ed essa avrà anche il concorso degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti.

« La commissione organizzatrice della esposizione galleggiante, presieduta dal signor conte di Vilana e della quale fanno parte altre persone facoltose, non risparmia verun mezzo affinché la Spagna sia degnamente rappresentata in questa mostra del lavoro nazionale.

« La nave riunirà eccellenti condizioni per la navigazione, e sarà adattata espressamente allo scopo a cui è destinata. Si procurerà che in essa abbiano posto gli espositori dei prodotti.

« Al suo giungere ad ogni parte, saranno invitate le autorità della rispettiva nazione, rappresentanti di Spagna e Camere di commercio onde assistano all'inaugurazione ufficiale dell'esposizione e formino colla commissione ufficiale della medesima il giuri che dovrà assegnare i premi di onore, a cui sarà invitato ogni Stato.

« In Spagna si farà egualmente con solennità l'inaugurazione.

« L'esposizione si tratterà per giorni necessari nei porti di Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, Valparaiso, Arica, Calao, Guayaquil e Panama.

« Si porterà nella nave un registro su cui

saranno scritte le domande che i commercianti di quella piazza faranno ai nostri produttori, colla relativa informazione commerciale.

« Tutti quelli che desiderano di concorrere coi loro prodotti all'esposizione galleggiante dovranno rivolgersi alla Società organizzatrice stabilita a Madrid alla quale possono chiedere gli schiarimenti che crederanno opportuni.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Fanfulla* a proposito del richiamo del Conte Greppi e della vacanza dell'ambasciata di Pietroburgo scrive:

« La questione della vacanza è doppia. « È prima di tutto questione di vacanza; e poi è questione del modo usato nel produrre la vacanza.

« E a questa seconda la *Riforma* si guarda bene dal rispondere.

« Eppure ne valeva la pena. Diamo, il modo qualche volta è tutto; non vorrei che il conte Greppi avesse ragione di dire che il modo l'ha offeso.

« La *Tribuna* dice che la Camera italiana votando il trattato di commercio austro italiano « non potrà non pensare a quell'altro ben più importante col quale a tutti, di qua e di là dalle Alpi, dovrebbe stare a cuore di regolare, conciliando le esigenze della finanza con quelli della produzione, i nostri scambi colla Francia.

« Non è solo per la enorme disuguaglianza nelle cifre che li rappresentano; ma assai più perchè in questi scambi ha luogo un completamente delle attitudini e della produzione dei due paesi.

« Del valore della seta, di cui abbiamo, nell'85, venduto per 215 milioni alla Francia (all'Austria soli 15) una parte rilevante era lavoro immediato nel prodotto, lavoro industriale italiano che andava ad essere completato da altro lavoro industriale francese.

« Non vi ha statistica che possa riprodurre i vincoli tenacissimi, sebbene sguadano alla analisi, che uniscono in tal modo l'Italia alla Francia.

« Notavamo pochi giorni sono che il Tesoro doveva annualmente inviare oltre a cento milioni per annui interessi dei suoi debiti; una somma per lo meno eguale rappresentando gli interessi dei titoli ferroviari ed altri collocati in Francia; e un capitale di quattro miliardi; chi può calcolare la somma annua che la Francia paga ad oltre centomila italiani che lavorano presso di lei, dai manovali che fanno i movimenti di terra ai camerieri che popolano tanti caffè di Parigi?

« Sono rapporti che è impossibile esprimere in cifre, disegnare in tavole grafiche; ma che non è possibile trascurare.

« Il *Piccolo*, di Napoli, seguitando ad occuparsi dell'azione dell'Italia in Africa, scrive:

« Dopo Dogli se noi dicessimo al mondo che un ras abissino può a suo talento con la violenza o la minaccia mandare via l'Italia da un territorio, il mondo avrebbe diritto a pensare che g'italiani, fuori dei loro confini, non hanno forza che li difenda.

« E, se l'Europa non lo credesse, conceda delle nostre forze militari e dello spirito democratico, il quale slegna guerra che non sia per difendere il proprio suolo, lo crederebbe certamente tutti i paesi meno civili, ai quali è necessità che commercialmente si rivolga l'eccesso della produzione europea, ed alle cui relazioni l'Italia, per postura geografica e per tradizioni e per numero di marinai, non può rinunciare.

« Il governo ha già detto che cosa vuole; la Camera ed il Senato lo hanno espresso; il paese lo ha manifestato; ogni italiano sente che non dev'essere un ras l'arbitro della nostra guerra e della pace; lui padrone di aggredirci; lui padrone di allargare i confini del dominio suo oltre quelli determinati dal trattato di Hewet, che il suo re aveva accettato; lui padrone d'imporci la pace dopo aver massacrato un manipolo di nostri soldati; lui padrone di costringerci a optare fra lo star rinchiusi in angusta cerchia e l'abbandonare a lui quel littorale che da secoli il suo paese aveva perduto... l'Italia ha detto la sua parola.

« L'Italia ha mandato in Africa 20 mila uomini e se necessari ne manderà altrettanti per sostenere il suo buon diritto, per salvaguardare la sua posizione, per garantire il suo avvenire. E l'Inghilterra non può certo ostacolarci nella via nella quale era in confort, i a spingerci quando ciò era anche suo vantaggio.

« Il *Commercio* di Genova, intorno all'attuale crisi commerciale e alla lentezza nel cercare i rimedi opportuni, scrive: « I giorni passano, e i commercianti si vedgono deprezzare la merce, si vedgono costretti a pagare enormi somme per controvallo, si vedgono esposti a multe, a perdita di tempo e di denaro... in attesa di riforme, che solo Dio sa quando verranno ».

Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — Iersera, troppo tardi per poterlo pubblicare ci giunse questo di spazio: « Oggi il figlio dell'on. deputato Cagnola, comparso davanti il pretore per l'aggressione da lui consumata contro il direttore dell'*Eco di Bergamo*, venne condannato a 15 lire di ammenda, a lire 300 per risarcimento di danni morali ed a 160 alla parte civile, più a tutte le spese del processo ».

CREMONA. — Ci scrivono in data 11 corrente: « In questo paese della provincia di Rovigo, che non raggiunge per anni i 4000 abitanti, ieri sera venne rappresentata, nel pubblico teatro, la più fannullone e sconeia commedia del repertorio italiano, scritta dal Machiavelli per uso e consumo di alcuni suoi amici: *La Mandragola*.

Si vede adunque che la immoralità e la degradazione si sono fatta strada con spaventosa linea ascendente. Il buon senso del paese, che non avaro è morto, protestava negativamente, astenendosi quasi in massa dall'intervenire.

GENOVA. — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*: « Ci scrivono da Arenzano che domenica scorsa Sua Eccellenza R. si recò colà per conferire il Sacramento della Cresima ad oltre 700 ragazzi. L'accoglienza fattagli è stata, oltre ogni dire, commovente, e quando alla sera egli partiva per ritornare a Genova, quella popolazione accorse tutta alla stazione urlando: Sua Eccellenza dove va? dove va? affacciarsi dal vagone ferroviario per impartire al popolo quivi affollato la sua benedizione.

Ecco la gente che la Massoneria pretenderebbe di distaccare dai suoi pastori e dal Papa rendendola ate!

MILANO. — Scrivono in data 12 corrente:

Stamano per la linea del Gottardo sono partite le obbligazioni ferroviarie che devono essere consegnate a Berlino.

Importano la somma rotonda di 75 milioni e vengono scortate da cinque impiegati delle Bianche, i quali presero posto in un *cagon-salon* messo a loro disposizione dalla Società ferroviaria del Mediterraneo. Ci dicono inoltre che nel treno viaggiano quattro carabinieri vestiti in borghese.

Con questa scorta d'onore i 75 milioni giungeranno domani nella capitale germanica.

PALESTRA. — Il conte Barbesono da Rigras, già prefetto di Palermo, è stato colpito da sincope.

SUBIACO. — Ci scrivono in data 12: « Commovente riuscì il trasporto in questa città della salma dell'E. Gori, che morì in Roma il 15 settembre 1885, lasciò con disposizione testamentaria di esser sepolto in Subiaco, sua patria, dove non pochi sono i ricordi della sua munificenza.

Il Capitolo cattedrale, il Seminario, i RR. Padri Francescani e Cappuccini, componevano il corteo che andò ad incontrare la salma dell'insigne Porporato un chilometro circa distante dalla città. Numeroso popolo accompagnava il carro funebre, e dai volti d'ognuno traspariva insulsa mestizia, mescolata a riconoscente affetto. Giunti al Campo Santo pose termine al mesto rito la lettura di due scelti elogi funebri: il primo del Canonico Iella, il secondo del chiarissimo chirurgo Gori. Accolga il cielo così ferventi preghiere e ottengano esse al nostro compianto Pastore quel sorto di gloria che le sue virtù gli meritano in terra.

TORINO. — Telegrafano in data 14: « Ieri, inaugurandosi il secondo binario della linea Torino-Chivasso, il treno nella curva presso Ponte Stura dev'è; fortunatamente nessun danno ai viaggiatori, leggero al materiale.

Impressione vivamente la nuova sospensione del servizio merci a piccola velocità sulle linee Genova e Savona.

VENEZIA. — Soltanto nel pomeriggio di ieri finirono lo spegnimento e l'asporto di ottomila tonnellate di carbone in fermentazione nei magazzini dell'isola di Giudecca.

Si calcola il danno a 13 mila lire. Il materiale era assicurato.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

</

B. Maria degli Angeli carmeliti. scalza.
B. Sebastiano Maggi conf. dom.

Esposizione del Ss. Sacramento.
16. Ss. 12 Apostoli.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
16. S. M. della Luce in S. Salvatore della Corte.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale è convocato per domani sera, alle 8 1/2 in seduta pubblica.

Arrivi. — Stamani alle 7 è giunto il duca di Norfolk e ha preso alloggio, col seguito, composto di tre persone, all'albergo Bristol in piazza Barberini.

Lavori municipali. — C'è un giornale cittadino, il quale propone di aprire una sottoscrizione per regalare un livello magari ad acqua, all'ufficio municipale d'arte.

La proposta è venuta dal fatto di vari errori verificatisi in questi ultimi giorni nei lavori municipali, errori che si risolveranno in parecchie migliaia di lire perdute.

Ai prati di Castello il piano della via Reale è superiore allo zoccolo del palazzo Odescalchi; l'incisione della fogna di via Cavour è completamente sbagliata; al fognone di via Fratelli è stata data una pendenza che porta un dislivello di quasi un metro col fognone centrale del Corso.

Ed ultimamente, ristaurandosi il terreno circostante al nuovo stabilimento Bocconi, si è trovato che il piano è al disotto di quello delle strade vicine, sicché bisogna regolarizzare il selciato di piazza Colonna, del Corso, avanti il palazzo Chigi, di via Cacciabove e S. Claudio.

È vero che fare e disfare è tutto lavorare, ma i contribuenti non la intendono così.

La Corte di Cassazione trasferita, lunedì prossimo, la sua sede al palazzo Altieri, in via degli Astalli.

Gli sposi Moroni-Pecchi. — Nella discussione di Napoli leggiamo che il Conte Moroni e la sua consorte Contessa Moroni-Pecchi, hanno lasciato ieri Napoli per recarsi a Capri.

Durante il soggiorno in Napoli, gli illustri sposi sono stati fatti segno delle più cordiali accoglienze.

L'Eno Cardinal Santefice fu più volte a visitarli, e l'egregio cav. Pasquale Aprile li colmò di attenzioni e di gentilezze.

Strade suburbane. — La ferrovia Roma-Sulmona, oltrepassato il suburbio, corre buon tratto a poca distanza della via antica Collatina, conosciuta volgarmente sotto il nome di Strada di Lunghezza.

Ora, avendo la ferrovia di Sulmona una stazione presso i casali di Lunghezza e due fermate intermedie denominate di Cervaro e di Salone, il Comune ha riconosciuto il bisogno di migliorare le condizioni di viabilità del luogo; e perciò la Giunta proporrà domani sera al Consiglio:

1. L'iscrizione nell'elenco delle strade comunali della via Collatina antica o di Lunghezza, dal bivio della via di Bocca di Leone al punto dove si spiegherà la traversa per la stazione di Lunghezza;

2. La costruzione di tre strade traverse per porre in comunicazione le tre stazioni o fermate di Cervaro, Salone e Lunghezza colla detta via Collatina;

3. La spesa di lire 50,000 per i relativi lavori, autorizzando lo stanziamento in bilancio fra le spese straordinarie per le strade suburbane;

4. La spesa di lire 10,000 annue per la manutenzione delle vie succennate, autorizzando lo stanziamento nei futuri esercizi fra le spese ordinarie.

Stazione del Trastevere. — Il Giornale dei Lavori Pubblici annunzia che il Comitato superiore delle strade forate ha approvato i progetti d'appalto presentati dalla Società della Rete Mediterranea per la costruzione delle soprafondazioni del fabbricato viaggiatori e della tettoia metallica nella nuova stazione di Trastevere in Roma.

Circolo Enofilo italiano. — Iersera nelle sale del Circolo, sotto la presidenza del vicepresidente, cav. Focardi, fu tenuta un'interessantissima e dotta conversazione su i mezzi di impedire l'alterazione dei vini. Alla conversazione presero parte molti soci, parlando con competenza sull'argomento, esponendo le esperienze da essi fatte e discutendo circa i mezzi migliori di raggiungere l'importantissimo scopo di assicurare la conservazione dei nostri vini.

Ladri all'ufficio del Bollo e Registro. — Ieri a notte fu aperta coi grimaldelli la porta dell'ufficio del Bollo e Registro, e quindi forzate le serrature di quasi tutti i cassetti.

I ladri, che finora sono rimasti sconosciuti, non portarono via nulla, ciò che fa supporre che cercassero qualche documento.

A Piazza Navona. — Quest'anno non avremo, per fortuna, quello scontro dei casotti che deturpava una delle più belle piazze di Roma.

Nella prossima fiera dell'Epifania quindi, ciascun venditore avrà facoltà di collocare un tavolo pagando la tassa al Comune.

BIBLIOGRAFIA

Da Leone Magno a Leone XIII ossia i tredici Leoni Pontefici. Cenni storici. Verona Tip. S. Giuseppe di A. Merlo condotta da G. Marchiori, 1887.

Questo volume stampato con lusso è diviso in due parti. A capo della prima si legge una bella epigrafe di dedica al Sommo Pontefice Leone XIII, alla quale ha seguito i brevi cenni storici dei tredici Pontefici che nella serie dei Papi ebbero il nome di Leone. Nella seconda parte trovasi il volgarizzamento di passi scelti dalle omelie di S. Leone Magno. Chiude poi il libro un saggio di versione di alcune poesie latine di Sua Santità Leone XIII.

Il volume che annunziamo porta in fine dell'ultima pagina il nome dell'autore, che è il ch. Sacerdote D. Leopoldo Stegagnini. Egli ha voluto con questo suo egregio libro celebrare il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice Leone XIII che, come egli si esprime, con la sua fermezza e sapiente carità ci guida e ci governa ai nostri immortali destini.

Il Sacerdote presso gli infermi ed i moribondi, con norme per ogni pia assistenza fisica e morale nei vari casi ordinari e straordinari, per P. Paolo Stub, Barnabita. 5ª edizione riveduta, colle nuove formule dell'assoluzione e benedizioni. Torino, Tipografia Giulio Speirani e figli. Un volume di pagine XVI-476.

È uscita la 5ª edizione di quest'aureo libro del P. Paolo Stub Barnabita, che dovrebbe essere nelle mani di ogni Parroco, anzi di ogni sacerdote (specialmente dei giovani) che lavora nel sacro ministero: vi trova quanto gli può venire in aiuto, avendo norme per assistenza fisica e morale. Nella 1ª parte tratta della cognizione delle malattie, dei mezzi igienici da promuovere, dei segni, specie e fasi delle malattie; dà suggerimenti per malattie comuni e casi urgentissimi; parla dei segni di pericolo e di speranza per la vita. Nella seconda parte si trova quanto occorre per l'assistenza spirituale, sollecitudine nel visitare gli infermi, esortazioni alla pazienza, all'amor di Dio, alla confidenza in Maria, Sacramenti, e modo di amministrarli. Nella terza parte tratta del trapasso e quindi delle esequie. Infine trovasi una copiosa appendice coi salmi penitenziali, varie benedizioni; ascrizione a varie confraternite come al SS. Rosario, al Carmine, all'Addolorata per chi ne ha la facoltà, come pure le nuove formule di Benedizioni e Assoluzioni concesse ai loro Confratelli e Terziari.

La insistenza fatta per la ristampa di un libro così pratico dimostra abbastanza quanto sia stimato e riconosciuta la sua necessità: la stampa è nitida e corretta, lo stile semplice e chiaro.

Veritas catholicae Fidei contra erronea. Pio IX in syllabo scriptis, autore Parochus ANTONIO ORLANDO a Salmi, Sacrae Theologiae Doctore tam totius Academiae principis in Nazariensi Clericorum Seminario, Volumen I et II. Paterni ex Typographia Pontificia SS. Virg. De Perpetuo Succ. et S. Joseph. 1885 et 1886.

Dopo che fu pubblicato il memorando Silabo, con cui il grande Pontefice Pio IX condannò gli errori del liberalismo moderno, i dotti d'ogni nazione tolsero a commentarlo e a dilucidarlo in servizio del popolo. Anche il ch. Parroco Orlando scelse in questo aringo. Egli analizza le 80 proposizioni del Silabo, e ne dà di ciascuna il concetto nel senso positivo, stabilendo ciò che si propone rispetto alla materia come insegnamento della Chiesa. Divide poi ogni proposizione nella parte che contiene, confutando con argomenti filosofici e teologici l'errore che vi si condanna, e dimostrando la verità che è da tenere. Egli dà per tutto ciò che prova di sana dottrina, derivata dai Dottori cattolici, e massimamente da S. Tommaso, e di molteplice erudizione così sacra come profana; talmente che l'opera sua, non ostante qualche inesattezza di poco momento, è molto pregevole. Questi due volumi elegantemente stampati, sono scritti in lingua latina; per la qual cosa, più che all'universale, tornano utili al Sacerdote e al Laicato non ignaro della lingua del Lazio.

LE CHIESE DI ROMA DALLE LORO ORIGINI FINO AL SECOLO XVI

Questa importantissima pubblicazione del ch. professore Mariano Armellini, che ha veduto per la prima volta la luce nelle colonne del nostro giornale, raccolta in un grosso volume in-8° di oltre 800 pagine è vendibile al nostro Ufficio al prezzo di Lire 6.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il S. Padre riceverà domani in solenne udienza Sua Altezza Serenissima il Principe Francesco Liechtenstein.

Questa mattina il Duca di Norfolk, giunto ieri in Roma, si è recato al Vaticano per ossequiare l'E. M. e Rmo signor Cardinal Segretario di Stato.

S. E. il conte Paar, Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, offre alle 7 di questa sera nella sua residenza al Palazzo di Venezia un pranzo in onore di S. A. Serenissima il Principe Liechtenstein.

A questo pranzo sono state invitate le Loro Eminenze Rme i signori Cardinali Rampolla, Segretario di Stato e Vannutelli, gli Illmi e Rmi Monsignor Mocenni Sostituto della Segreteria di Stato, Monsignor Agliardi Pro-Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, Monsignor Dunajewski, Vescovo di Cracovia, Mons. de Montel, Uditore della S. Rota per l'Austria, i signori Segretari della stessa Ambasciata unitamente alle loro signore.

Ultime Notizie

Regio Placet. È stato dato il Regio Placet ai sacerdoti: Polistena D. Domenico, Canonico nella Cattedrale di Oppido Mamertina; Di Maio D. Francesco Saverio, Canonico nella Cattedrale di Sorrento; Tocci-Porelli D. Pietro, Canonico nella Cattedrale di Tolentino; Di Donato D. Filippo, Arciprete nella Cattedrale di Ariano di Puglia; Candia D. Carlo, Canonico nella Cattedrale di Genova; Boggini D. Pietro, Canonico nella Cattedrale di Livorno.

L'on. Crispi e gli sbarcati di Talamone.

Nei circoli parlamentari è stata commentata in modo poco benevolo la condotta dell'on. Crispi riguardo al disegno di legge che mirava ad estendere agli sbarcati di Talamone la pensione concessa ai superstiti dei Mille. È vero, si è detto, che l'attuale Gabinetto ha dichiarato che, trattandosi di nuove spese, anche piccole, l'iniziativa delle proposte deve partire dal Governo, mentre il disegno di legge suindicato era d'iniziativa parlamentare. Ma si è osservato altresì che l'on. Crispi meno che ogni altro avrebbe dovuto opporsi ad un disegno che aveva alimentato da lungo tempo molte speranze, perché, presentato altre volte, aveva trovato l'appoggio morale del Parlamento. Si è pure notata la non buona figura fatta dalla Commissione che, dopo avere approvato lo stesso disegno, ha ceduto alla volontà dell'on. Crispi, sul contegno del quale si è detto persino da taluni, che, godendo esso la pensione dei Mille, dimentica troppo facilmente i bisogni degli altri.

Il Principe Imperiale. Le notizie che correvano oggi a Montecitorio, confermano l'aggravamento dello stato di salute del Principe Imperiale di Germania.

Tali notizie hanno prodotto la più penosa impressione.

Diminuzione di dazi

Si conferma che il governo italiano, al fine di evitare una guerra di tariffa colla Francia, proporrà la diminuzione dei dazi sui generi che la Francia e l'Italia commerciano in maggior misura; e ciò per mostrare che esso fa ogni sforzo perché si eviti una tal guerra.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 dicembre. — Pres. FARINI. La seduta è aperta alle 2,30 colle solite formalità.

Si commemora la morte del senatore generale Ferrero.

Presidente comunica la risposta del Re Umberto alla Commissione incaricata di recargli la risposta del Senato al discorso della Camera.

Comunicasi un elenco di omaggi e un sunto di petizioni.

Accordasi un congelato al senatore Mosti. Leggesi un messaggio relativo a registrazioni con riserva fatta dalla Corte dei Conti nella prima quindicina di novembre.

Leggesi un messaggio del ministro di grazia e giustizia che invita il Senato a nominare due commissari del Consiglio d'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Pres. Avverte che la votazione per la nomina dei due commissari sovraccennati sarà posta all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Sarà pure posta all'ordine del giorno la votazione per la nomina dei membri delle Commissioni del Fondo per il culto e della Cassa depositi e prestiti.

Comunica al ministro della pubblica istruzione la seguente domanda di interpellanza del senatore Finai:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della istruzione pubblica intorno al diritto a pensione dei presidi di rettori e professori degli istituti scolastici che da comunali e provinciali vennero convertiti in istituti governativi. »

Coppino dichiarerà domani se e quando risponderà all'annunziata interpellanza.

Afferi svolge un'interpellanza circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli articoli 50 e 52 della legge per la perquisizione fondiaria che si riferiscono ai limiti della sovrimposta locale.

Magliani dà assicurazioni che si farà di tutto perché gli inconvenienti lamentati non si rinnovino.

Si legge il disegno di legge « modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito. »

Crispi presenta il disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Bisignano e ne chiede l'urgenza, che è approvata.

Torre, Serafini, Majorana e Mezzacapo fanno qualche osservazione sul disegno di legge riguardante il reclutamento dell'esercito.

Bertoli-Viale risponde. Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo domani.

La seduta si toglie alle 5 1/2. Domani seduta alle 3 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHI. Seduta del 15 dicembre. La seduta è aperta alle 2,25 colle formalità d'uso.

Garibaldi R. parla sul processo verbale. È dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri, deplorando che sia stata respinta la legge relativa ad alcuni superstiti di Talamone. Se fosse stato presente, avrebbe in mancanza d'altro, fatto proposta della creazione di un ospizio.

Presidente propone che domani la Camera proceda alla elezione di due membri della Commissione del Consiglio di amministrazione speciale per uso di beneficenza in Roma, e di uno per la Commissione di sorveglianza della Cassa militare.

Crispi presenta due disegni di legge: uno relativo alla emigrazione, ed un altro alla istituzione del Corpo delle guardie di città.

Pres. annunzia che la Commissione parlamentare ha accordato l'autorizzazione a procedere contro il deputato Guglielmini.

Di San Donato ritiene che sarebbe utile non aprire una discussione sopra una questione assai delicata. Pregha quindi l'on. Alario, che aveva chiesto di parlare, di non insistervi. (Approvazioni).

Alario intendeva parlare a nome e per incarico dello stesso on. Guglielmini, il quale riteneva esaurito l'incidente con le pratiche giudiziarie ormai svoltesi. Ora però è lieto che la Commissione abbia proposto ad unanimità autorizzazione a procedere; e prega la Camera di concederla, perché il deputato Guglielmini stesso possa giustificarsi pienamente.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

Discussione del disegno di legge per abolizione di diverse servitù nelle provincie esportifiche.

La discussione generale è chiusa dopo osservazioni degli on. Franchetti, Torricelli, Costa, Lugi, Penserini, Campi, alle quali rispondono il relatore Zucconi e il ministro Grimaldi.

La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal governo:

« La Camera confida che il governo, premessa una apposita inchiesta amministrativa sulle condizioni, partecipazione ed università rurali esistenti nelle provincie dell'ex-Stato Pontificio e dell'Emilia, presenterà un progetto di legge portante le norme generali per l'esistenza, l'esercizio, e dove ne sia il caso lo scioglimento di detti domini collettivi, compatibilmente cogli interessi dell'agricoltura, della consistenza del suolo, e della silvicoltura. »

Saracco presenta un disegno di legge sulla riforma forestale.

Si passa alla discussione degli articoli. L'art. 1° è approvato; il 2° sospeso.

Sull'art. 3° Cocciopoli vuole che siano costituiti in ente morale gli utenti.

La discussione è rinviata a domani, dopo il trattato coll'Austria e l'applicazione provvisoria delle convenzioni colla Francia, la Svizzera e la Spagna.

La seduta è tolta alle 5 3/4.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici adunatisi stamane hanno nominato tutti i commissari sui seguenti disegni di legge:

Procedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina; onorevoli Finocchiaro Aprile, Carnazza-A-mari, Fili-Astolfone, Di Broglio, Forcella, Borgatta, Di Sant'Onofrio, Palizzolo, Sciacca.

Pensioni agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra: onorevoli Valle, Luciani, Mel, Ferraris Maggiorino, Inviati, Adamoli, Maffi, Mocenni, Chiaradia.

Proroga al 1° gennaio 1889 della vendita dei canoni e censi spettanti al R. Demanio, al Fondo Culto ed alla speciale Azienda dell'Asse Ecclesiastico in Roma; onorevoli Buttini, Zucconi, Basteris, Franz, Plebano, Roux, Floreuzano, Tondi, Damiani.

Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane: onorevoli Di San Donato, Torracca, Nocito, Arnaboldi, Plebano, Di Pisa, De Seta, Fortunato, Damiani.

Colla nomina dell'onorevole Parpaglia (Ufficio IV), la Commissione sul Riordinamento dei tributi locali resta costituita degli onorevoli Gallo, Serena, Lacava, Parpaglia, Penserini, Boselli, Del Balzo, Fagnoli, Cagnola.

Ultimi Dispacci

Parigi, 15. — L'Agenzia Havas annunzia che il Consiglio dei ministri si è occupato stamane delle questioni relative ai rapporti commerciali coll'Italia. Il governo decide di accettare il progetto formulato ieri dalla Commissione delle dogane e di inviare un delegato speciale presso il governo italiano per ottenere, se è possibile, una proroga del trattato del 1881 e stabilire le basi del nuovo trattato di commercio.

Pietroburgo, 15. — L'Invalide russo dice che lo stato delle forze militari russe al confine della Galizia non ha alcun carattere aggressivo. Piuttosto lo stato delle forze austro-ungariche e tedesche può essere considerato come avente un carattere aggressivo.

Parigi, 15. — Camera dei deputati. — Tirard legge la dichiarazione Ministeriale. La Dichiarazione dice che il nuovo gabinetto non ha altra ambizione che di continuare l'opera di concordia cominciata il 3 corrente.

Il paese vi vedrà un pegno sicuro di pace all'interno.

La dichiarazione enumera quindi i progetti finanziari, economici, amministrativi, sociali e militari che il Ministero intende di sottoporre al Parlamento.

Dopo aver fatto un nuovo appello all'unione dei repubblicani, la dichiarazione constata la buona armonia che regna fra il governo della Repubblica e le nazioni estere, e soggiunge:

« Desiderosi di mantenere la pace all'estero, lavoreremo per il pacificamento degli animi all'interno. » Conchiude dichiarando che il ministero assicurerà senza debolezza il rispetto alla Costituzione repubblicana. (Applausi al Centro).

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.) Massaua, 14. — Ebbe luogo una razzia di Assaorini a danno degli Abissini, ai quali predaono 300 buoi.

È arrivato il capitano Cecchi, nuovo Comandante d'Italia ad Aden.

Egli ha visitato subito il generale di San Marzano, che lo trattiene oggi a pranzo.

Massaua, 15. — I lavori ferroviari procedono alacremente, occorrendo per avanzare il concorso della ferrovia, perché altrimenti si dovrebbe portar tutto, compreso l'acqua, mediante bestie da soma.

Si spera che avanzando, le difficoltà diminuiranno poiché si trova acqua abbondante nel sottosuolo.

Massaua, 15. — È terminata ieri la costruzione delle trincee del forte Umberto I sulle colline di Canfur. La strada del forte comunica con quella Archico-Monculo.

Oggi il generale Lanza assisté alle prove necessarie per trasportare i cannoni al nuovo forte. Le prove riuscirono felicemente.

Il capitano Cecchi partirà la settimana prossima per Aden.

BORSA DI ROMA.

15 dicembre Mercato sempre incerto tranne che per le Immobiliari le quali resistono, anzi aumentano giornalmente.

La Rendita per fine da 99,17 a 99,15. Generali da 692 a 690,50. Immobiliari da 1279 a 1282. Industriali da 714 a 715. Banco di Roma 870 lettera. Acqua Marcia da 2230 a 2228.

Gas da 1915 a 1917. Banca Romana da 1180 a 1175. Mediterranee 624 nominali.

Canbi: Parigi: chèque 101,30. Londra 3/4 25,39.

BORSA DI PARIGI — 15 dicembre.

Tendenza debole. Rendita italiana: Apertura 97,60 — Chiusura 97,40.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo d'abbonamento dai seguenti signori:

G. T. — Usello — 31 maggio 88. F. M. — Gallesse — 15 luglio 88. G. I. — Campobasso — 30 novembre 88. G. M. — Campobasso — 15 dicembre 88. F. F. — Messina — 31 gennaio 88. L. M. — Cosenza — 31 maggio 88. G. P. — S. Pietro in Lama — 15 luglio 88. E. M. — Camerana — 30 novembre 88. G. S. — Terranova Pausania — 15 dicembre 88.

C. D. F. — Ari — 31 dicembre 87. G. T. — Carbonara di Bari — 30 nov. 88. F. F. V. — Randazzo — 30 novembre 88. E. P. — Liberi di Formicola — 31 gennaio 88. G. L. — Gaiba — 31 maggio 88. F. C. — Montieri — 29 febbraio 88. C. E. — Aidone — Id. id.

A. D. — Poggi di Porto Maurizio — 30 novembre 88. M. B. L. — Torino — 31 dicembre 88. M. M. — Bariella — 31 id. 87.

P. S. — Civitavecchia — 29 febbraio 88. V. P. — Castelnuovo di Porto — Id. id. F. F. — Gambassi — Id. id. L. L. — Urio — 31 maggio 88. A. B. — Bovolone — Id. id.

L. d. C. — Orsagna — 30 novembre 88. R. B. — Livorno — 31 dicembre 88. G. D. L. — Toscanella — 29 febbraio 88. M. G. — Pellegrino Parmense — 31 dicembre 87.

F. V. — Sepino — 30 novembre 87. N. I. — Isola del Gran Sasso — 30 aprile 88. F. V. — Randazzo — 30 novembre 87. B. P. — Casole d'Elsa — 31 maggio 88.

G. M. A. — Luzzi — 30 giugno 88. F. G. — Incisa Delbo — 15 dicembre 88. F. L. — Siracusa — 15 giugno 88. L. N. — Contignano d'Orcia — 15 giugno 88. F. S. — Caposele — 15 dicembre 88.

G. G. — S. Caterina al Ionio — 31 dicembre 88. V. D. S. — Corvaro — 31 marzo 88. V. T. — Miletto Val di Catania — 31 dicembre 88.

A. M. — Brindisi di Montagna — 15 marzo 1888. P. M. — Sorso — 15 maggio 88. L. Z. — Grumolo delle Badesse — 30 giugno 1888.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano. 15 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6. Barometro a mezzodi . . . 760. 6 Umidità relativa a mezzodi . . . 82. Vento o mezzodi: SV forte.

Stato del cielo a mezzodi: 3/4 coperto. Termometro centigrado) Massimo 16 0) Minimo 12 0

Vedi APPENDICE in quarta pagina. Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

PER ABBONARSI a qualsivoglia

Giornale, rivolgersi all'Agenzia Cilla. Roma, 46, Via Uffici del Vicario.

IMPIEGHI VACANTI. Chi aspira ad impiego od a migliorare la propria condizione si abboni all'Accisatore degli impieghi vacanti. Prezzo Lire 5 per anno. Spedire vaglia Ufficio Cilla. Roma.

Le acque Minerali

sempre genuine, recenti ed inalterate DELLE FONTI DI

Acque Albuli, di Tivoli presso Roma. Anticella presso Roma. Albani, nel Veneto.

Courmayeur, in Piemonte. Challes, in Savoia. Eaux Bonnes, in Francia. Eger, in Boemia.

Emis in Germania. Friedrichshaller, in Germania. Fratta, nelle Romagne.

Francesco Giuseppe, in Buda (Ungheria). Gleichberg, in Slesia. Giesshoben, in Germania.

Hunyadi Janos, in Ungheria. Kissinger Raccuzzi, in Germania. Leveco, nel Trentino, leggiera.

Idem forte. Loreta, nelle Romagne. La Bauche, in Savoia. La Roche, in Francia.

Marbach, in Boemia. Montecatini, in Toscana; Soggetti Savi - Olivo Montecatini - Reggina - Tamerici Monte Alfio, presso Voghera.

Monte Ortone, detta della Vergine. Nocera-Umbria. Orezza, in Corsica. Pojo, nel Trentino.

Palmer, in Boemia. Idem bottigl. piccola L. 0,50. Rubinat, in Spagna. Rabbai, nel Trentino.

Recaro, nel Veneto. Royat, in Francia. Ronegno, nel Trentino. Sals, in Piemonte.

Santa Caterina, in Valfurva. San Maurizio, in Svizzera. Idem bottigl. picc. L. 0,70.

San Galmier, in Francia. Sant'Omobono, Bergamasco. San Pellegrino, Bergamasco. Seltitz, in Boemia.

Schwabach, in Germania. Idem, bottiglia piccola. Saxen, in Svizzera. Tartarova, in Lombardia.

Valle d'Inferno, in Toscana. Valdarno, nel Veneto. Vals, in Francia. Vièny, in Francia. Wildungen, in Germania.

Si trovano in ogni epoca dell'anno in Roma, da A. Manzoni e C. piazza di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani. 27. Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16, i quali ne fanno spedizione ovunque dietro richiesta. NB. — Tutte le suddette acque si vendono in bottiglie grandi e piccole, come pure quelle di Montecatini e della Fratta che si vendono in fiaschi e mezzi fiaschi.

Quasi un mezzo secolo. — Sono ora sopra a quarant'anni dacché la Salsapariglia e le Pillole di Bristol fecero la loro prima comparsa in pubblico, ed ora, dopo sì lungo periodo di prova, è generalmente ammesso che sono i migliori farmaci per purificare il sangue, correggere gli umori, per la cura infine della scrofola, di antiche esasperazioni ed inveterato reumatismo. Deposito e vendita da A. MANZONI e C. in Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala, 6; Napoli, piazza Municipio.

Vi rendo avvertito colla presente che ho fatto uso del vostro sirippo di ipofosfito di calcio e ferro in parecchi casi e con successo eccellentissimo; posso quindi raccomandarlo caldamente a tutti. Brinn, 11 febbraio 1876.

Dr. Bruno Speck, Medico secondario di 1ª classe dell'Ospedale provinciale di Brinn.

Malattie degli occhi E DIFETTI DI VISTA

Dr. GIUSEPPE NORSI oculista ROMA — Via Nazionale 66 Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dall'1 alle 3 pomeridiane Per i poveri dalle 9 alle 10 antimer.

Finzi e Bianchelli (Vedi Avviso in 4ª pagina)

DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

— L'amico ti compiacerebbe subito. Se il mio amore non fosse ormai fatto immutabile da una promessa di matrimonio, forse ti avrei pregato di non insistere. Oggi posso dirti non un nome di fanciulla ma il nome della mia fidanzata. Si chiama la contessina Luisa Astorri.

— Ah! Non poteva essere altrimenti, — urlò Felice fuori di sé.

Andrea s'era alzato in piedi, pallidissimo ma calmo.

Demonte, al contrario, sembrava pronto a ogni eccesso, giacché fu con accento furibondo che gettò sul viso all'amico queste parole:

— Molti anni fa, quando eravamo due collegiali, ci siamo battuti come si battono i ragazzi: oggi dovremo dunque batterci come uomini?

— Mai — disse Andrea.

— E se io ti provocassi?

— Sarebbe inutile.

— Ma la contessina...
— Ricordati almeno che ci ascoltano, e i tuoi impiegati, come subalterni miei, sarebbero troppo lieti, accorgendosi che siamo in procinto, come tu pretendi, di essere nemici.

Ma Felice più concitato che mai, smarrito in quel momento la ragione, non trovando più le parole, tanta era la collera che lo dominava, si slanciò addosso al marchese. Questi, afferrò col braccio poderoso l'insensato e obbligandolo a sedersi, non gli disse se non queste parole:

— Rispetti, signor Demonte, una casa che fu sempre rispettata; e affinché non ci sia il pericolo che simili scene si rinnovino, da oggi in poi, non appartengo più al numero dei suoi impiegati.

E uscì dignitosamente, dominando l'avversario cogli occhi.

Felice era rimasto senza parola.

Farsi, giunto nelle altre camere, distribuiti come al solito ai commessi di studio le lettere da rispondere: quando suonarono le undici e tutto fu in ordine, allora salutò uno a uno i suoi colleghi, e senza dare spiegazioni di sorta, disse che si ritirava dal banco Demonte, avvertendo che il giorno dopo avrebbe fatto la consegna dei registri e delle carte alla persona designata dal principale.

Arrivando alla porta del suo appartamento, Andrea non ebbe neppure necessità di suonare il campanello. Irone lo aspettava, e appena lo vide così pallido e contrattato gli si gettò al collo, dicendo:

— Grazie.

Essa, conoscitrice profonda dell'indole di lui, gli aveva letto in volto lo sforzo immenso di volontà di cui doveva aver avuto bisogno per essere fedele alla sua promessa.

— Ah! se tu sapessi, bambina mia, — era il nome che le dava nei momenti di maggior tenerezza — che coraggio ebbe tuo fratello!

— Raccontami, raccontami.

— Tuo fratello ebbe il coraggio di non averne nessuno, neppure quello di far capire che ha un braccio per difendersi.

E Irene volle saper tutto, ma il fratello seppe accomodare la narrazione in modo da farle credere che Felice avesse agito così in un momento di esaltazione mentale. Tacque quanto si poteva riferire a lei, ma le disse il più importante; di essersi cioè ritirato dal banco Demonte. Dell'assegno vantaggiosissimo che egli perdeva non se ne parlò neppure; tanto erano ambe-

due persuasi che le questioni di dignità si macchiavano subito appena si confrontano colle questioni di danaro.

Si tornò invece a parlare del matrimonio, e chi avesse veduto la calma con cui il marchese Fersi discuteva colla sorella il modo per fare uscire dignitosamente Luisa da quella casa dove ormai non era più possibile rimanerne, non avrebbe indovinato mai l'anima ardente e il cuore impavido che si nascondeva sotto quella apparenza fredda e impassibile.

Prima di tutto gli conveniva quel giorno stesso andare a Villa Adriana, recando alla signora Demonte le proprie dimissioni, e già l'ex-impiegato almanaccava un pretesto da esporre per non compromettere Felice neppure da lontano. E non era così facile il trovarlo!

In secondo luogo era necessario informare la contessa Astorri dell'avvenimento, e appena Andrea fece un cenno di quella necessità a Irene, essa, senza lasciarlo neppure discorrere, esclamò:

— Oh! a quanto penso io. È affare mio. Ho cominciato le trattative del tuo matrimonio e le voglio condurre a termine.

— Mi pare rispose egli, che i miei sogni, da rosei, si vadano facendo neri!

— E tu che ne sai? Fidati di me: qual-

che volta le ambasciatrici sono più abili degli ambasciatori.

Il marchese voleva accennare forse, che, perduto l'impiego, tutto diventava difficile. La fanciulla aveva indovinato e certamente era sicura del fatto suo, perché senza che egli se ne accorgesse, con grazia ingenua, si volse verso uno specchio e sorrise a sé stessa godendo di contemplare quella sua allegria, in apparenza così fuori di proposito per una circostanza come quella.

— Siamo d'accordo, — seguì a dire. — Dalla contessa vado io, ma tu come farai a cavarti d'imbroglia a Villa Adriana.

— Non so proprio.

— S'intende che il motivo delle tue dimissioni non deve essere copiato dal vero.

— S'intende; ma come si fa a copiarlo dal falso?

— Si ha un poco più di fiducia nella propria sorella. Bada bene che io non t'insorgo certo a raccontare bugie. Ascoltami: Dirai alla signora Adriana che a me è saltato in testa un capriccio e che tu, avvezzo a compiacermi in tutto, non puoi rifiutarti a fare anche questa volta la mia intiera volontà. Le dirai che io sono stanco di star sola tutto il santo giorno e che, finite le mie lezioni, voglio averti vicino a me. Tu, per conseguenza, rinunci all'im-

piego vantaggiosissimo e ne accetti uno più modesto, perché ti lascia libere molto ore del giorno e...

— Quest'impiego dove lo peschi?

— L'ho già bello e pescato, fino da quando prevedevo, ed è già qualche tempo, che lo te lo facevo si imbroglavano.

Per sua regola, Maria Eufred, la figlia del banchiere tedesco, e tu la conosci bene, m'ha detto che suo padre sarebbe felicissimo di avere un impiegato come te.

— Ma come hai fatto a entrare in questo discorso con essa.

— In un modo semplicissimo: ho raccontato a lei un giorno, dopo la lezione di musica, ciò che tu devi raccontare alla signora Demonte. Ricordatelo bene. Argomento primo; i capricci di tua sorella; secondo, la tua obbedienza cieca; terzo, l'impiego che ti lascia mezza giornata libera.

Conclusione: noi donne sappiamo, pensiamo, indoviniamo, troviamo ogni cosa prima di voi uomini.

Ora fatti bello e che nessuno conosca in viso quello che hai sofferto. È un altro capriccio mio il non volere che gli indifferenti sappiano i fatti tuoi; e ai capricci miei tu devi la più cieca obbedienza.

Continua.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91

NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

MILANO
Via della Sala, n. 16

PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0.
3^a dopo la firma del gerente

AVVISO agli Amatori di Uccelli

In Via S. Venanzio, N. 2
(presso il Campidoglio)

Si vendono Pappagalli e Coccirite che parlano, Scimmie di ogni genere, Canarini Olandesi di grossa razza e tutte le sorta di uccelli stranieri.

Giocattoli, Strenne e Regali

PER
Bambini, giovanette, Signorine ed adulti
per tutti

Visitate i magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI e BIANCHELLI

Corso 375-376-377-378-379 - Palazzo Theodoli
ROMA

Ove troverete quanto vi è di desiderabile per Regali, Strenne e Giocattoli; vi è assortimento completo in Orologi, Regolatori, Sveglie, Orologi e Candelabri in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamari artistici, per Uffici, ecc. Guarnizioni toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da lavabos in porcellana e terraglia. Cristalleria, Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per camere da pranzo e salotti, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna, Parigine, Bracieri in ottone, Scaldiglie, ecc. ecc.

Per le feste di Natale, Capo d'anno e Befana

Il più grande assortimento di giocattoli che possa desiderarsi

Per fare la gioia dei bambini, basta una sola visita da

FINZI e BIANCHELLI

MERAVIGLIOSA SCOPERTA
POLVERE CLERY

L'Asma,
la Tosse, la
Soffocazione
sono prontamente
guarite mediante la
polvere del
dott. CLERY

L. 4.

alla Ditta A. MANZONI & C.
ROMA Via di Pietra, n. 91 - MILANO Via della Sala n. 16
NAPOLI, Palazzo del Municipio,
Si riceve la polvere Clery franca in tutto il Regno
Prezzo per ogni scatola L. 4

Farina Lattea H. Nestlé

18 ANNI DI SUCCESSO.

21 RICOMPENSE

di cui

8 dip. m. d'Onore

8 Medaglie d'oro



numerosi
CERTIFICATI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Essa rappresenta l'insolita eza del latte in-torno, facilitata lo
stato, digeribile fa le a bambini. V. na usata anche vantag-
giosamente ne li ed in una almeno per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogn sca-
to la firma d'INVENTORE.

Henri NESTLÉ Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le prime farmacie e drogherie del R. ni
che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i
più recenti risultati raggiunti dalle Aut. mediche italiane.

Grande riduzione di prezzi.
TERMOMETRI CLINICI

PER USO DEI
Medici-Chirurghi, Infermieri, Capi di famiglia, ecc.
Servono a constatare e stabilire il grado di febbre nell'individuo
ammalato e si possono applicare da chiunque.

Termometri
CLINICI
a scala di smalto

in astuccio di cartone cad. L. 2,50
in astuccio di legno » 2,50
sottoscalari curvo » 5,50
Maximali in ast. di maroc. » 3,50
Maximali in ast. di com. in. » 3,50
Prismat. in ast. di com. in. » 3,50
Prismat. in ast. di om. in. » 3,50
da bagno in ast. d'ottone » 2
da bagno in ast. di legno » 1,75

Deposito e vendita all'ingrosso ed in dettaglio da A. MANZONI & C. Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Si spediscono a richiesta in ogni parte d'Italia con aumento di cent. 50 per spese di pacco postale che può contenere più Termometri.



MALATTIE
DELLO
STOMACO
E DEL
FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico
contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione, l'itterizia
e tutti gli incomodi

DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Ditta A. MANZONI & C. Roma via di Pietra 91, Milano via della
Sala 16, Napoli palazzo Municipio.

Madri di famiglia

Consigliate il VERMIFUGO JANOLY contro le malattie dei fanciulli
occasionate da vermi; quali sono la debolezza generale, dimagra-
mento, pallori, tosse, sonno inquieto, svegliarsi di soprassalto, coliche,
diarrea, convulsioni, ecc. ecc. — Il VERMIFUGO JANOLY si presenta
sotto la forma di bombone squisito preparato colla più grande cura al
Monastero delle Trappiste di Lyon (Vaisse) Francia. È il rimedio che
ogni madre dovrebbe far prendere ai suoi figli contro i vermi; se non
vuole essere colpita da un irreparabile rammarico mortale. Il VER-
MIFUGO JANOLY è il solo infallibile, esente da ogni pericolo e ra-
dotato dai nostri migliori medici.

Scatola lire L. 25. Si trova in vendita anche presso le primarie
farmacie del Regno. Verso rimessa di vaglia postale di lire 1,75 si
spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C. Roma, via di
Pietra 91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27;
Milano, stessa Ditta, via della Sala 16

L'Estratto d'Orzo Tallito con diastasi
LOEFLUND (di Stoccarda)

rimedio dietetico il più efficace e il più digestivo contro la tosse,
la cattedenza, l'ingorgo, l'asma e specialmente contro le
malattie di petto e di gola. — Prezzo L. 2 50

Estratto d'Orzo Tallito con ferro, in caso di clorosi
o mancanza di
sangue L. 3

Estratto d'Orzo Tallito con chinino, il migliore to-
nico nelle affe-
zioni nervose, gastriche, e nei convalescenti L. 3

Estratto d'Orzo Tallito con calce, per fanciulli de-
boli e scrofolosi L. 3

Estratto d'Orzo Tallito con pepsina, il digestivo più
efficace nelle in-
disposizioni di stomaco L. 3

Martini Loefflund d'Estratto d'Orzo Tallito, i migliori con-
tatti contro la
tosse, non procurano acidità, sono assai digeribili e di gusto
squisito. — Prezzo la scatola 50 cent. — Vendesi in tutte le
farmacie d'Italia.

Deposito generale, signori A. Manzoni & C., Roma, via di
Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Piazza del
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.



Polvere Epilatoria

di G. C. Bruning, Francoforte S. M.
Riconosciuta quale il miglior depilatorio
non velenoso, affatto innocuo, non intacca
neanche la pelle più delicata, per conse-
guenza può venir raccomandata, special-
mente alle signore. — Effici e pronti e
completi: — L'unico rimedio raccoman-
dato dai medici e l'unico nel quale sia stata
permessa l'abolizione in Russia dal Con-
siglio di sanità di Pietroburgo, come il solo
che all'Esposizione mondiale di Anversa
sia stato accettato e onorato di distinzione
dal museo commerciale dell'Istituto
superiore di commercio.

Prezzo Flacone L. 4 - Pennello Cent. 25
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & C. Roma via di Pietra 91, Mi-
lano via della Sala 16, Napoli Palazzo
Municipale.

LA VERA
ACQUA di BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un bon dentifricio è di grande importanza per la salute, poiché da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'ACQUA di BOTOT è solidamente affermata dalle approvazioni dell'Accademia e della Facoltà di Medicina di Parigi. Non vi ha dunque luogo di concludere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China
Esigete la Firma

DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229
PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

Deposito presso A. Manzoni & C. Roma via di Pietra 91 - N-
poi, Palazzo Municipale - Milano, via della Sala 16

SCIROPPO BERTHÉ
ALLA CODEINA

Medicamento inserito nel codice ufficiale francese la più alta
distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo
per la sua rimarcabile proprietà contro le Costipazioni, il grippe,
la bronchite, e tutte le malattie di petto.

N.B. — Giascon ammalato deve esigere sull'etichetta dell'en-
vellope il bollo dello Stato francese e firma Berthé, avendo i si-
gnori Chevalier Reveil e O'Henry, professori a membri dell'Acca-
denia di medicina di Far gi constatato in un rapporto ufficiale che
dal 25 al 40 per cento nelle imitazioni del sciropo Berthé non con-
tengono Codeina. — Prezzo lire 4 al flacone franco per posta
lire 4,75. — Agenti generali per l'Italia A. Manzoni & C. Roma via
di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli Palazzo del Municipio.

PREMIATA (49)
ACQUA di FUOCO
MAZZUCCHETTI

— BLISTER NAZIONALE —
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria
di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza la-
sciare traccia del suo uso.

Anni 34 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, amma-
cature, contusioni, scarti, mollette, ecc.

Prezzo L. 5 la bottiglia

Preparati esclusivamente dai concessionari della
ricetta, A. Manzoni & C. Milano, via della Sala, 16;
Roma, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo Municipio.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle rinomate e
prodigiose Pastiglie Angeliche Balsamiche Pe-
torali contro le Tossi. — Prezzo un sacchetto
grande con istruzione cent. 50, un sacchetto piccolo 25 cent.
e Pastiglie sciolte 2 cent. ognuna. — Si ven-
dono nella maggior parte delle Farmacie in
Roma e nelle altre d'Italia.

LA CURA RICOSTITUENTE

della S. lute si ottiene completamente coll'uso dell'Olio di Fegato
di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio
di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'Olio di fegato od emulsioni.
In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza,
prezzo e facile digestione. Essai vostri usate ed a buon mercato.

Prezzi al flacone piccolo L. 1,40
— flacone mezzo L. 2,75 — flacone
grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI & C.,
Milano, via della Sala, 16 —
Roma e Napoli, stessa casa.

Acque profumate per Toilettia.

ACQUA da TOILETTA all'Opoponax di Delectrez fac. L. 2 50
» al Tiglio di Rimmel » 2 50
» all'Alteiro di Rimmel » 3 —
ACQUA ATIENESSE di Rigaud & C. » 3 —
» di BOTOT sublime » 5 —
» di LAVANDA ozonizzata di Rimmel » 2 50
» di KANANGA e Champacca » 2 50

ACQUA di LAVANDA Atkinson Rigaud & C. Rimmel sem-
plici od ambrate ACQUA di COLONIA Atkinson Delectrez, G.
M. Farina (geisphen dem Juleichs Platz) Rigaud & C. Rimmel ecc.

Deposito per l'Italia A. MANZONI & C. Roma, via di Pietra 91;
Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipio.

Prezzi eccezionali
PER INCASSARE

Mobili nuovo concorrenza impossibile

Via Giustiniani N. 7
Perito-negoziente Stella Michele
vendite e perizie in Roma e provincia

Il prezzo segnato s'intende per un
solo oggetto.

20 Credenze da cucina con
cassetto e chiave L. 10

10 Comò lustrati a noce 4 cas-
setti e chiave » 20

15 Comodini di noce e marmo
cassetto e sportello » 10

28 Credenze lustre con cas-
setto e chiave » 14

37 Guardarobe grande m. 1,45
cassetto stampelle » 45

16 Guardarobe piccole com-
plete » 83

2 Guardarobe grandissime
intarsiate » 200

4 Guardarobe di noce com-
plete sagomate » 115

80 Comò noce e radica stile
genovese 4 tiratoi » 52

8 Cristalliere a due pezzi con
cassetti e chiave » 55

1 Scrivania a bancone e cas-
setti » 35

20 Dozzine sedie paglia colo-
rata ogni 6 » 18

6 Spogliatoi con luce senza
detti completi » 70

36 Buffet assortiti da L. 70 a » 140

15 Servizi da sala t. completi
pezzi nove » 115

72 Toilette marmo a luce » 18

32 Sofà di ferro doppio uso » 40

30 » fod. rat. stoffa juta » 55

200 Letti completi si noleggiavano
a poca spesa.

N.B. — Sui prezzi di catalogo non
si accordano ribassi perché sono
eccezzionalmente ridotti. Oltre ai
suddetti oggetti vi sono molti altri
articoli che si possono acquistare
a condizioni favorevoli.

Ferro-Diastato

ASSIMILABILE
del Dott. V. BAUD

Sotto forma di granelli dosati
al Ferro combinato alla Diastasi
per mezzo della germinazione
dei semi di crescione, è il più
attivo ed il più facile dei ferru-
ginosi per le donne ed i ragazzi
delicati, non ha sapore né pro-
duce stitichezza, combatte l'ane-
mia, la povertà di sangue e la
clorosi, ecc.

Prezzo al flacone L. 3 65,
franco per tutto il Regno L. 4
Deposito generale in Roma da
A. MANZONI & C., via di Pie-
tra, 91; Milano, via della Sala, 16;
Napoli, Palazzo Municipio.

Cipria bionda

PER LE CHIOME

di C. FAY profumiere a Parigi

Scatola L. 1,50.

Vendesi da A. Manzoni & C. in
Roma, via di Pietra, 91. - Milano,
via Sala, 16. - Napoli, pal. Munic.

LA SORDITÀ

È GUARIBILE

COLLE

GOCCIE di TORNEBULL

Dove non manca parte alcuna
all'apparecchio uditivo, median-
te l'uso delle

GOCCIE di TORNEBULL

si guarisce in poco tempo e in-
fallibilmente ogni sordità così
ingenuità che acquista.

Flacone L. 2. 128

Depositi generali per l'Italia

A. MANZONI & C., via della Sa-
la, 16, Milano; via di Pietra, 91,
Roma; Napoli, Palazzo Municipio.

Saponette profumate

dalle fabbriche

Delectrez di Parigi.

Tren e Nughisch di Berlino.

Fimmel di Londra.

Rigaud di Parigi.

Pay di Parigi.

Violetti di Parigi.

Oneto di Sanpierrez.

Assortimento completo della ditta

A. MANZONI & C. Roma via di
Pietra 91.